

BRUXELLES

Il MEC verso l'aumento dei prezzi agricoli

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

USA

Complotto della CIA fallito contro Allende

A pag. 12

Un discorso di pace

LA stampa e le cancellerie di tutto il mondo hanno accolto con grande interesse il discorso che Leonid Breznev ha pronunciato lunedì a Mosca recando il saluto del PCUS al congresso dei sindacati sovietici.

Il primo punto da sottolineare riguarda l'Europa. Breznev ha affermato che è tempo ormai di fissare la data e la linea generale dei lavori della conferenza per la sicurezza europea, dato che non esistono ostacoli concreti alla sua convocazione.

Questa impostazione del tutto corretta è stata prontamente rilevata da Willy Brandt, in una riunione della Direzione del partito socialdemocratico tedesco.

Il secondo aspetto del discorso che va sottolineato è quello relativo ai rapporti tra USA e Cina, tra Cina e URSS, e tra URSS e USA.

Il passo relativo alle relazioni tra URSS e Cina merita di essere richiamato nella sua integrità: «I rappresentanti ufficiali cinesi ci dicono che tali relazioni devono fondarsi sui principi della coesistenza pacifica».

Importanza del discorso è stata - ripetiamo - rilevata immediatamente in tutto il mondo. Esso appare una coerente conferma del «piano di pace» adottato un anno fa dal XXIV Congresso del PCUS.

I lavoratori delle campagne e delle fabbriche si battono uniti per una svolta democratica

GRANDI MANIFESTAZIONI CON I BRACCIANTI

Hanno scioperato circa sette milioni - Bloccati i cantieri edili - La partecipazione degli studenti - Imponenti cortei e comizi a Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Modena, Reggio Calabria, Cosenza - Assemblee nelle fabbriche milanesi - Possente risposta alle provocazioni del padronato - No ai rigurgiti fascisti - La lotta in tutti i centri del Mezzogiorno

Con i braccianti che si battono per il rinnovo del patto di lavoro e le riforme in agricoltura e con gli edili che rivendicano una nuova politica nel settore delle costruzioni, sono scesi ieri in sciopero milioni di lavoratori dell'industria.

Questa grande giornata di lotta è stata decisa da CGIL, CISL, UIL e dalle organizzazioni di categoria. Da ogni località, dalle città del Nord a quelle del Centro-Italia, del Mezzogiorno sono giunte alle organizzazioni sindacali le notizie che testimoniano la compattezza e la combatività dei lavoratori.

In Sicilia, Calabria, Puglia, Campania, in città come Matera e L'Aquila dove più forte è l'attacco del padronato e delle forze conservatrici e dove si cerca di costruire il «blocco di destra» migliaia e migliaia di cartelli portati dai lavoratori nei cortei hanno espresso un forte «no» ai tentativi sovversivi e ai rigurgiti di fascismo.

Così nelle città della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio (una manifestazione si è svolta a Roma), occupazione, riforme, difesa delle istituzioni nate dalla Resistenza, esigenza di un profondo rinnovamento, di una

(Segue in ultima pagina)



NAPOLI - La manifestazione dei braccianti e dei lavoratori dell'industria. Nel Mezzogiorno lo sciopero di ieri è stato particolarmente forte.

Lo spostamento a destra dello «Scudo crociato»

Vivo sdegno per il dialogo DC-MSI in Tv

Anche i repubblicani criticano Arnaud, ma dimenticano di essere stati i primi fra i propugnatori di una scelta conservatrice democristiana - L'avversario di Ciancimino tolto dalle liste d.c. - Greggi candidato col MSI - Un'intervista di Amendola - Le manifestazioni elettorali del PCI

Il segretario della DC, on. Forlani, vuole dare personalmente una impronta di «centralità» alla campagna elettorale del proprio partito con due discorsi che terrà sabato (a Trento) e domenica (ad Avellino).

Il segretario della DC, on. Forlani, vuole dare personalmente una impronta di «centralità» alla campagna elettorale del proprio partito con due discorsi che terrà sabato (a Trento) e domenica (ad Avellino).

«Professore, è troppo difficile cambiare», «difficile cambiare, professore, cambiare». «Cioè, stremato, il Del Rio mormorava: «Allora quest'altro: Italia e libertà».

«Ricordavamo quegli anni lontani lunedì sera assistendo a «Tribuna elettorale» (moderatore Jacobelli) che vedeva di fronte il missionario on. Arnaud. «Questi sono i suoi discorsi, il tempo per dirci una sola parola concreta. Italia e libertà. Non una legge, una riforma, non una trasformazione. Italia e libertà. E tutti e due gentilissimi, correttissimi, inglesi. L'on. Arnaud, per un attimo, si alzò e disse: «Io modestamente rappresento». Così, a forza di volerci apparire innocuo, certo lo guarda è tratto per forza a domandarsi: «Questo qui, adesso, la ribattezza dove la tiene?».

UN'ALTRA AFFANOSA GIORNATA DI INDAGINI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Due avvocati di Milano e di Genova interrogati ieri per il caso Feltrinelli

Si tratta di Leopoldo Leon che difese in molte occasioni esponenti di gruppetti extraparlamentari e di G. B. Lazagna - Senza esito una perquisizione nello studio del legale milanese - Conferenza stampa del procuratore capo - Perquisiti anche un ampio appartamento affittato dal ricercato Carlo Fioroni e l'ufficio di un altro avvocato milanese - Arrestato un giovane di «potere operaio» in relazione agli scontri avvenuti l'11 marzo nel centro di Milano

Dalla nostra redazione MILANO. 21. Giornata movimentata al Palazzo di giustizia. La novità più grossa della giornata è costituita dall'interrogatorio di un avvocato milanese e di un altro avvocato genovese. Gli interrogatori si sono protratti, praticamente, per tutta la giornata.



Verrà da Treviso la verità sulla «trama nera» del '69? E' attesa di ora in ora la sentenza istruttoria del giudice Stiz

Il secondo è l'avvocato Giovanni Battista Lazagna che ha ora 49 anni. Il Lazagna partecipò alla Resistenza e venne decorato con una medaglia di argento. Nel corso di una azione subì una grave ferita al volto che gli lasciò gravi postumi. Tempo fa lasciò il PCI su posizioni estremistiche e di rottura. Un paio di mesi orsono si era trasferito a Torino e lavorava all'Inail, come penalista. In questa città ha difeso la cronaca convulsa di gruppetti extraparlamentari.

Che cosa esattamente gli sia stato contestato dal magistrato non si è saputo. La prima parte dell'interrogatorio si è interrotta a mezzogiorno con il trattato con la decisione di pro-

Iblio Paolucci (segue a pag. 6)

Arrestato per falsa testimonianza l'avv. Lazagna MILANO. 22 mattina. A tarda notte la Procura della Repubblica ha eseguito l'arresto per falsa testimonianza dell'avv. G. B. Lazagna. L'avv. Leon è stato trasferito in carcere e a disposizione dei giudici.



Le forze del Fronte unito cambogiano hanno lanciato un attacco coordinato e fulmineo contro le installazioni militari di Phnom Penh.

CAMBOGIA

Fulminea azione delle forze popolari contro Phnom Penh

Le forze del Fronte unito cambogiano hanno lanciato un attacco coordinato e fulmineo contro le installazioni militari di Phnom Penh. Le artiglierie e i razzi delle forze popolari hanno martellato le basi della capitale mentre reparti partigiani attaccavano postazioni e caserme.

La stampa mondiale commenta le posizioni espresse dal segretario del PCUS

Vasta eco al discorso di Breznev

Si è messa soprattutto in rilievo, in Francia, Gran Bretagna e Germania occidentale, la «apertura» sovietica al MEC - Sottolineato il tono costruttivo e realista della parte relativa alla Cina

L'importante discorso di politica estera pronunciato lunedì dal compagno Leonid Breznev, segretario del PCUS, al congresso dei sindacati sovietici, è al centro dei commenti della grande stampa internazionale. I maggiori giornali del mondo sono usciti con le notizie sul discorso con ampi titoli, quasi tutti di apertura di prima pagina.

«Meritevole di attenzione» ha definito Brandt il discorso di Breznev. «Noi dobbiamo partire dal fatto che i trattati orientali verranno approvati dal Bundestag ai primi di maggio» ha detto Brandt. «Sarebbe illusorio pensare che respingendo tali trattati potrebbe entrare in vigore l'accordo quadripartito su Berlino ovest. Il rifiuto dei trattati significherebbe non solo peggiorare i rapporti fra la RFT e

l'oriente, ma anche il suo isolamento nell'arena internazionale». Brandt ha aggiunto che «non si può non richiamare l'attenzione sulla parte del discorso di Breznev in cui si afferma che la CEE deve dare la sua riconoscenza agli interessi degli Stati membri del Comecon».

«Il discorso di Breznev apre la via a migliori rapporti con la comunità europea», titola il Times in prima pagina. I commenti inglesi sono improntati ad un atteggiamento positivo che tiene conto realisticamente dell'apertura diplomatica contenuta nel messaggio del leader sovietico, della necessità di incrementare gli scambi col Comecon, della possibilità concreta di stabilire un opera-

(Segue in ultima pagina)

Nella ragnatela dell'imperialismo

Il segretario di Stato americano Rogers ha recentemente elogiato il governo italiano per la sua « piena collaborazione nel rafforzamento del fianco meridionale della NATO »; cioè per la sua prontezza nel dire sempre sì alle richieste di nuovi impegni e di nuove basi militari. Rogers ha ragione di essere contento. Infatti:

- l'Italia è disseminata di basi NATO e USA dal Friuli alla Sicilia
- è prevista la installazione di mine atomiche sui nostri confini nord-orientali
- sono previsti nuovi punti di attracco in Sicilia per la VI Flotta americana
- paghiamo centinaia di miliardi all'anno per le spese della « alleanza »

A CHE COSA SERVE LA NATO?

Nessuno minaccia l'Italia. La presenza di basi straniere contraddice alle promesse di distensione e vincola gravemente la nostra autonomia.

- La NATO ha generato o proleto i regimi fascisti e autoritari del Mediterraneo: Portogallo, Spagna, Grecia, Turchia
- La NATO sostiene e foraggia forze antidemocratiche anche in Italia: uno dei suoi comandanti, l'amm. Birindelli, è candidato missino
- La NATO è un supporto dello spaventoso dispositivo bellico americano che ha disseminato in 30 paesi 429 basi strategiche e 8.000 punti di appoggio navali e aerei: una ragnatela imperialista che tenta di imbrigliare i popoli in lotta per la liberazione sociale e nazionale.

Per la pace, per la vera sicurezza, per la collaborazione internazionale

LIQUIDIAMO I BLOCCHI MILITARI FUORI DALL'ITALIA LE BASI STRANIERE



Per la Camera

VOTA PCI



Per il Senato

Confermata la scelta di sinistra ed il rifiuto del « neutralismo »

L'ARCI RIBADISCE IL SUO IMPEGNO NELL'ATTUALE SCANTO ELETTORALE

Tutti i centri di base opereranno per una ricerca e documentazione antifascista - Il presidente dell'associazione, compagno Morandi, illustra la strategia politico-culturale emersa dal congresso

L'ArCI non può e non vuole essere neutrale nella battaglia che punta al rinnovamento del paese, né tantomeno del socialismo; né tantomeno può esserlo in questa fase elettorale che deve anzi essere considerata come il più immediato appuntamento per verificare la « non neutralità » dell'associazione. Impegno dell'ArCI è dunque quello di operare attraverso un intervento culturale di massa, per contribuire alla sconfitta delle forze di destra e del fascismo.

Questo il nucleo politico più immediato della relazione svolta dal presidente dell'ArCI, compagno Arrigo Morandi, nel corso dell'incontro che a stampa svolsero ieri nella sede centrale dell'associazione.

Per l'Unità

1100 abbonamenti elettorali sottoscritti a Siena

Gli impegni che diverse federazioni si sono assunte per una campagna veramente straordinaria di abbonamenti elettorali si vanno gradatamente realizzando; ne sono prova i 1200 di Reggio Emilia, i 1100 di Siena, i 1000 di Udine, 500 di Bologna, 220 di Parma, 200 di Rimini e i 300 di Pisa.

Ma queste sono solo le cifre più rilevanti, infatti a centinaia ci pervengono ormai da tutte le federazioni. Per questo invitiamo i responsabili provinciali e comitati dell'Unità e tutte le nostre organizzazioni ad agevolare il lavoro dei nostri servizi tecnici, particolarmente impegnati in questo periodo elettorale, quindi pervenire sollecitamente entro il 25 marzo, gli elenchi dei nominativi a cui inviare l'Unità per il periodo elettorale.

Ciò potrà facilitare la messa in corso e la spedizione degli abbonamenti a migliaia di indirizzi in tempo utile da tutte le federazioni. Considerando che dovremo far fronte ad impegni per circa 900 mila copie, invitiamo le federazioni a farci pervenire le prenotazioni al più presto, e comunque non oltre le ore 12 di sabato 25 marzo.

Continuano nel frattempo a svilupparsi le iniziative per la diffusione di carattere feriale, ieri, ad esempio, in Viterbo (Lecce) sono state diffuse 150 copie, mentre numerose diffusioni di fabbrica sono state effettuate a Milano.

zione. Con questo incontro, infatti, l'ArCI non ha inteso soltanto esporre le linee programmatiche della sua attività per il 1972 (di cui subito diremo), bensì innanzi tutto riaffermare una scelta di campo chiara, sulla quale fondare il rinnovato impegno della associazione.

Il Congresso, ha detto infatti Morandi, ha ribadito la necessità di una battaglia permanente ed alternativa all'industria culturale, attraverso la formulazione di una politica organica del tempo libero che si sviluppi secondo una strategia di attacco, capace di coinvolgere - in termini politici oltre che culturali - l'intero movimento operaio. In questo senso, questa azione è, infatti, quella della riforma degli istituti culturali: ma una riforma che non si salda con un intervento di specialisti, bensì come azione di massa che contribuisca a creare una politica nuova del tempo libero, in grado di operare in una più ampia concezione del pluralismo - anche gli interventi dei partiti e dei sindacati.

È in questo quadro che l'ArCI, rifiutando l'interclassismo, rifiuta anche la truffa della « neutralità » dell'industria culturale e vuole quindi un suo intervento di massa culturale di massa. In questa fase immediata, comunque, il compagno Morandi ha annunciato che tutti i centri di base dell'associazione sono impegnati a sviluppare iniziative di ricerca e documentazione capaci di porre sotto accusa tutte le vecchie - e nuove - strutture fasciste, facendo di tutti i mezzi culturali possibili (cinema, teatro, ecc.) e di tutti i contributi delle forze politiche e sindacali, degli intellettuali delle mosse lavoratrici. Questo intervento si svolge nel quadro di un riaffermato interesse per quelle forze che, nel movimento operaio, oggi dichiarano di porre fine al collaterale, e, pur respingendo le tesi degli oppositi estremismi, ribadisce il rifiuto netto delle posizioni provocatorie dei gruppi così detti di « estrema sinistra ».

È muovendo da queste premesse politiche generali che l'ArCI, attraverso le iniziative di premessa interesse dell'associazione, fra le quali - in prima istanza - va segnalata quella della costituzione di un Comitato Interassociazione circoli aziendali che unisce l'ArCI all'Enars (Acli) e all'Enas. Questo Comitato Interassociazione, che si propone di sviluppare la battaglia per una nuova gestione unitaria dei circoli aziendali da parte dei lavoratori, nella prospettiva politica e culturale di un concreto sostegno al processo di unità sindacale, nonché dello sviluppo della battaglia per

le riforme. Si tratta, insomma, del secondo sviluppo di una strategia che si propone la radicale trasformazione del Cral aziendali, i quali costituiscono (anzi, potrebbero costituire) un immenso patrimonio democratico, capace di saldare i problemi e le lotte legati all'ambiente di lavoro, a quelli della società.

Sempre su questa linea si muove il rilancio della proposta ArCI per la riforma della Rai-Tv (già concretizzata tre anni fa con l'elaborazione di una organica di riforma oggi praticamente raccolta, nelle sue linee di fondo, da tutto il movimento operaio); nonché la decisione di costituire un Centro di Produzione Cinematografica, collegato all'Unione Circoli del Cinema ArCI (UCCA), con l'obiettivo di produrre innanzi tutto materiale di documentazione in relazione ai grandi temi delle riforme. Un nuovo rilancio avranno anche in collegamento sempre più intenso con gli enti locali e la nuova realtà regionale, anche il circuito teatrale e l'attività dell'UCCS Morandi, infine, ha annunciato che l'ArCI intende sviluppare una nuova politica a livello europeo, sviluppando contatti con altre organizzazioni simili che operano in

altri paesi nell'area del Mezzogiorno.

Su questi temi sono anche intervenuti i responsabili di diversi settori operativi della associazione: i compagni E. Lisci, Leto, Pagliarini, nonché il segretario nazionale dell'UCCS Morandi. Un saluto all'incontro è stato portato, per conto delle Acli, da Tramaccere.

Per la pubblicazione del programma elettorale del PCI

Gli emendamenti al progetto di programma elettorale, approvato nelle sue linee e nelle scelte fondamentali, sono stati discussi e approvati dal XIII Congresso del PCI, debbono pervenire entro il 25 marzo corrente, essendo la pubblicazione fissata per domenica 23 marzo. Gli emendamenti possono essere trasmessi dalle Federazioni e dai Comitati regionali direttamente all'Unità, attraverso le redazioni o i corrispondenti provinciali.

Decisa dal convegno indetto dal sindacato scuola CGIL

Azione per la riforma universitaria

I temi del diritto allo studio e alla gestione sociale - 25 delegati docenti sono intervenuti nel dibattito - La relazione di Misiti e le conclusioni di Bonaccini

Ad Ariccia il 19 e 20 marzo si è tenuto il convegno universitario del Sindacato scuola CGIL con la presenza del segretario confederale Aldo Bonaccini.

La relazione introduttiva che è stata tenuta a nome del segretario nazionale del sindacato, è stata letta dal compagno Aurelio Misiti, do po avere inquadrato i termini politici dell'attuale momento, si è soffermato sui legami che esistono fra una profonda riforma universitaria e le altre riforme di struttura. La necessità di un intervento legislativo nel settore universitario, è ormai da tutti ritenuta indispensabile in quanto la crisi in cui versa l'università italiana ha raggiunto stadi non più sostenibili. Il problema quindi del sindacato è quello di costruire, in stretto collegamento con le forze di lavoro, una piattaforma contenente obiettivi immediati e a medio termine, capaci di mobilitare anche all'interno dell'univer-

sità tutte le forze disponibili per il rinnovamento di questa importante struttura.

La relazione ha successivamente individuato i temi della piattaforma rivendicativa, soprattutto in riferimento alla condizione del docente e del ricercatore nell'università, al suo rapporto con la struttura, alla nuova didattica collegata strettamente a un impegno di ricerca scientifica, che dovrà assumere un ruolo fondamentale nella nuova università democratica. I temi del diritto allo studio e alla gestione sociale, sono stati anch'essi al centro della relazione e del dibattito che ne è seguito. Nel dibattito, sono intervenuti 25 delegati docenti di 25 università, convenuti ad Ariccia con folte delegazioni.

Il segretario confederale Aldo Bonaccini nel suo intervento ha sottolineato anzitutto il significato politico del

Accordo PCI, PSI, PSIUP e Democratici popolari

Due cattolici candidati per le sinistre nella Valle d'Aosta

Per la Camera verrà votato l'avv. Dante Malagutti, leader dei cattolici di sinistra, e per il Senato il prof. Ettore Passerin D'Entreves, docente universitario, già comandante partigiano - Nella lista del PCI in Basilicata lo studioso Raffaele Giura Longo

Dal nostro inviato

AOSTA, 21. Due bandiere rosse (i colori valdostani) a codici di rinvio, inserite in un cerchio con la scritta « Autonomia e progresso »: questo è il simbolo sul quale il 7 maggio faranno voto i 7 mila elettori della Valle d'Aosta, la più piccola regione italiana, presenta una particolarità anche dal punto di vista della « tecnica » elettorale: costituisce infatti un collegio uninominale che invia a Roma un solo rappresentante per ciascuno dei due rami del Parlamento. I due candidati delle sinistre - per la Camera l'avvocato Dante Malagutti, leader del Democratico Popolare, e per il Senato il docente universitario Ettore Passerin D'Entreves, indipendente, ex comandante partigiano - si sono incontrati oggi con i giornalisti.

« Abbiamo accettato questa candidatura - ha detto l'avvocato Malagutti - perché riteniamo necessario che le forze che noi rappresentiamo in Valle d'Aosta concorriamo ad impedire qualsiasi tentativo di svolta a destra. Un tentativo del genere in atto, come nel resto del paese, anche qui: la DC, il gruppo dirigente dell'Unione Valdostana e il Rassemblement Populaire, hanno costituito un blocco elettorale nel quale si era tentato di inserire anche il PCI. Malagutti ha aggiunto: « Si tratta di uno schieramento con chiari connotati di de-

stra che in prospettiva sarebbe fatalmente destinato ad irrigarsi di liberismo e di misilismo. Ma non si può fare dell'autonomismo con le forze conservatrici ». La candidatura di Malagutti e di Passerin D'Entreves è stata proposta da un gruppo di personalità valdostane (di diverse tendenze o indipendenti) che hanno rivolto un appello alle forze politiche e agli elettori. Nel messaggio si invita a votare per i due esponenti autonomisti che eserciteranno il loro mandato nello spirito della Resistenza, per l'attuazione della Costituzione.

300 milioni stanziati dalla Giunta regionale di sinistra

Umbria: assistenza gratuita a commercianti contadini e artigiani

I lavoratori autonomi usufruiranno delle visite e delle medicine - Cento milioni per la maternità e l'infanzia - Saranno assistiti anche gli anziani e le categorie più bisognose - I Comuni concorrono al « fondo sanitario » e gestiranno il servizio

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 21. La Giunta regionale umbra ha approvato la istituzione del fondo sanitario regionale. Si tratta dello stanziamento di 300 milioni di lire che concorrerà alla copertura delle spese per l'assistenza medica e farmaceutica ai lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori diretti) e a lavoratori di altre categorie che saranno indicate dalle amministrazioni comunali.

Le prestazioni assistenziali, per essere coperte dai benefici del Fondo, dovranno essere fornite dagli ambulatori degli enti ospedalieri. I fondi, per ora totalmente reperiti nel bilancio della Regione (essi verranno integrati dagli stanziamenti dei Comuni) dovranno essere così ripartiti: 200 milioni di lire per le spese di assistenza ai lavoratori di categorie autonome; 100 milioni di lire per la creazione o gestione dei servizi per la maternità, l'infanzia, gli scolari, per le categorie di lavoratori maggiormente esposti a rischi e per l'assistenza agli anziani.

L'intera entità finanziaria del « fondo » sarà messa dalla Regione a disposizione di un comitato di consorzio di Comuni che, dopo averli integrati con stanziamenti propri, provvederanno ad erogare i contributi ai lavoratori autonomi e a quelle categorie che riterranno più bisognose.

Anticipazione della Relazione economica generale

STAGNA IL REDDITO NAZIONALE MA SONO AUMENTATI I PROFITTI

L'aumento rispetto all'anno precedente del 6 per cento ai prezzi correnti e dello 0,8 per cento in termini reali - Non è cresciuto il potere d'acquisto dei lavoratori che, anzi, per vasti strati di cittadini è diminuito - Sono mancate le iniziative del governo per mobilitare le risorse del paese

Il ministero del Bilancio sta definendo la Relazione generale sulla situazione economica, la quale deve essere presentata per legge entro il 31 marzo, e già i sussurri di stime e previsioni ha assunto l'aspetto di una lottiera che assume il volto di una discussione sull'economia grazie all'ordinaria incredibile delle cifre fornite dall'Istituto di statistica. Da tempo è stato detto che il reddito nazionale 1971 è aumentato del 6% che, deputato dall'inflazione, significa lo 0,8% o l'1% in termini reali. Questo sulla base del modo di calcolare il reddito proprio dei paesi capitalistici; ad esempio, ogni aumento di spesa per la burocrazia statale diventa « reddito della pubblica amministrazione » indipendentemente dall'efficienza del suo impiego.

Il ministro del Bilancio sta definendo la Relazione generale sulla situazione economica, la quale deve essere presentata per legge entro il 31 marzo, e già i sussurri di stime e previsioni ha assunto l'aspetto di una lottiera che assume il volto di una discussione sull'economia grazie all'ordinaria incredibile delle cifre fornite dall'Istituto di statistica. Da tempo è stato detto che il reddito nazionale 1971 è aumentato del 6% che, deputato dall'inflazione, significa lo 0,8% o l'1% in termini reali. Questo sulla base del modo di calcolare il reddito proprio dei paesi capitalistici; ad esempio, ogni aumento di spesa per la burocrazia statale diventa « reddito della pubblica amministrazione » indipendentemente dall'efficienza del suo impiego.

Non è vero che Sandro Mazzola e Giacinto Facchetti, i due giocatori più famosi dell'Inter e della nazionale, abbiano inviato la loro adesione ad un raduno del MSI svoltosi, la scorsa settimana, al suo cardine nella costruzione delle unità sanitarie locali gestite dai Comuni. Leonardo Caponi

Giunta di sinistra eletta a Orbetello

GROSSETO, 21. Una giunta minoritaria di sinistra composta di sei assessori comunisti e uno del PSIUP è stata eletta ieri al Consiglio comunale di Orbetello. Dopo mesi di paralisi si è determinata così nella cittadina lagunare una giunta di sinistra.

Una lettera del presidente dell'ANCI al compagno Berlinguer

Nel programma del PCI un posto rilevante ai problemi degli Enti locali

Il compagno Berlinguer ha risposto informando l'avvocato Boazzelli che il programma elettorale del PCI, attualmente ancora in fase di definitiva redazione, per quanto riguarda i problemi degli Enti locali, saranno fissati dagli orientamenti che corrispondono alle principali indicazioni dell'ANCI.

Recisa smentita a una speculazione missina

Sandro Mazzola: « Aborrisco i fascisti »

Anche Facchetti protesta per il falso del MSI

MILANO, 21. Non è vero che Sandro Mazzola e Giacinto Facchetti, i due giocatori più famosi dell'Inter e della nazionale, abbiano inviato la loro adesione ad un raduno del MSI svoltosi, la scorsa settimana, al suo cardine nella costruzione delle unità sanitarie locali gestite dai Comuni. Leonardo Caponi

I delegati del PCUS ricevuti dal PSIUP

La delegazione del comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica che ha partecipato ai lavori del XIII congresso del PCI è stata ricevuta ieri nella sede del comitato centrale del PSIUP dai compagni Tullio Vecchietti, Dario Valori, Vincenzo Gatto, Lucio Luzzatto.

Un tema centrale della battaglia per la democrazia

Autonomie e politica culturale

Un quaderno del «Comune democratico» che propone linee di intervento unitario contro gli strumenti di manipolazione delle classi dominanti

Non è facile tracciare un bilancio della grande esperienza di lotta vissuta negli ultimi due o tre anni dal movimento operaio italiano sul terreno delle strutture culturali. Rivederle, cioè, o fare un punto attendibile, sulle dimensioni e lo sviluppo dell'offensiva dell'industria culturale e sulla maturazione di una coscienza nuova, democratica, che propone un aggiornamento costante della risposta operaia e popolare anche attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti di lotta quali sono, in primo luogo, i nuovi enti regionali. A questo compito — e con risultati di indubbio interesse — s'è impegnato il gruppo di *Il Comune democratico*, con un quaderno intitolato *Le autonomie e la politica culturale*.

L'obiettivo è reso esplicito fin dalla primissima nota introduttiva: «creare una piattaforma unitaria di lotta, per lo meno nelle sue linee generali, per contribuire alla crescita e allo sviluppo di un movimento di lotta partecipata, dal basso, per modificare l'organizzazione capitalistica della cultura secondo le scelte e le indicazioni di una precisa ed unitaria politica culturale». I numerosi interventi che formano il quaderno si basano tutti in effetti — sia pure talvolta con inevitabili e legittime discordanze — sull'asse di questa ipotesi: e hanno in primo luogo il pregio di fissare una piattaforma di esperienze acquisite, dalle quali il movimento deve necessariamente muovere se vuole procedere in avanti e conquistare nuovi spazi di libertà.

Si tratta di una piattaforma varia e composita, certamente impossibile da ridurre in breve sintesi esplicativa. Sembra tuttavia necessario richiamare innanzitutto un giudizio che viene esposto, nel primo intervento, da Massimo Modica, curatore della pubblicazione: la necessità, cioè, di non trasformare tale piattaforma in un insieme di linee di intervento settoriali: i problemi della cultura, del teatro, del cinema, della radio-televisione, della musica, della scuola, devono oggi essere affrontati in modo unitario, e in stretto contatto con le lotte del movimento operaio».

Questa affermazione, soltanto apparentemente ovvia, è un utile e doveroso richiamo all'intero movimento proprio alla luce della più recente esperienza. Vi si coglie, infatti, uno dei nodi essenziali e una delle acquisizioni più importanti degli ultimi anni, sulla quale, tuttavia, non si è ancora meditato a sufficienza.

Varietà di esperienze

La stessa varietà di esperienze proposte nei successivi interventi, infatti, rivela i ritardi con cui procedono alcuni settori; nonché la mancanza di generalizzazione delle esperienze più avanzate realizzate in taluni fronti del confronto culturale. Si veda, in questo senso, lo sviluppo cui è giunta l'analisi sui temi della radiotelevisione, con le proposte contenute negli interventi di Ivano Cipriani e Lidia Serenari: l'ipotesi del decentramento e delle unità di base — con tutto ciò che soprattutto queste ultime sottintendono in termini di analisi di classe — non sempre si riflette in altri interventi che rivelano esigenze di democratizzazione o di sperimentazione decentrata formulate in modo ancora generico.

In qualche caso, infine, la proposta di controffensiva contro il prevalere e l'estendersi dell'industria culturale appare ancora legata a ipotesi «alternative» (come in alcuni interventi sul teatro) che non sembrano tenere conto a sufficienza della parzialità e della esistenza delle strutture esistenti, delle linee di tendenza e sviluppo dell'industria della cultura e della necessità, dunque, di inci-

dere contemporaneamente in questa struttura.

Il richiamo alla necessità di non «settorizzare» acquisita, in questo quadro, tutto il suo più profondo significato: come invito non astratto, cioè, a coordinare le esperienze e, in primo luogo, le iniziative. Dunque, in ultima analisi, anche l'organizzazione della lotta.

C'è, tuttavia, un altro elemento che affiora in modo ancora più esplicito lungo l'arco della maggioranza degli interventi. Ed è quello del rapporto — ancora faticoso e spesso carente — fra le acquisizioni raggiunte dai settori più avanzati del movimento e la funzione nuova che deve essere assegnata agli enti locali (o meglio, che gli enti locali devono assoggettarsi).

Il primo alleato

Qui si tocca, uno dei temi più complessi che viene altrettanto arricchito, in modo probabilmente decisivo, dalla parallela presenza dell'associazionismo di massa (si vedano, in particolare, i due documenti unitari dell'Arci-Enars-Endas) che si propone infatti come istanza nazionale e decentrata, capace di proporre una corretta dialettica fra esperienze di base e coordinamento nazionale, esaltando al tempo stesso il ruolo delle comunità locali e della collettività nazionale.

È in questo settore di ricerca che il quaderno (come del resto era probabilmente il suo obiettivo) propone il materiale di discussione più fecondo. La nascita delle Regioni, infatti, ha posto a tutto il movimento non soltanto un interlocutore nuovo bensì un nuovo campo di ricerca teorica e di sperimentazione pratica. La ricerca e la sperimentazione non riguardano soltanto i rapporti «amministrativi» fra governo regionale ed enti locali (comuni e province), ma anche, e forse in primo luogo, i rapporti fra i grandi temi del dibattito culturale nazionale e nuovi strumenti di lavoro (del resto in parte ipotetici, finché le Regioni non saranno concretamente poste in condizione di lavorare).

Dai vari interventi — sia quelli degli «amministratori», sia quelli dei «gruppi» o dei singoli intellettuali — emerge infatti un dato: che tutta una serie di ipotesi che spingono verso una riappropriazione di classe degli strumenti della produzione culturale coincidono necessariamente con lo sviluppo delle autonomie locali. Le autonomie locali, nel momento in cui abbiano la forza e la capacità di raccogliere il patrimonio maturato in questi anni e proporsi dunque anche come centri di iniziativa autenticamente «alternativa»: «alternativa» o antagonista all'industria culturale, possono infatti diventare il primo e più solido alleato sia delle grandi associazioni di massa (come l'Arci, appunto) sia delle istanze di base (si vedano i problemi sollevati in alcuni interventi sulle questioni teatrali e musicali: da Bruno Grieco al Gruppo Lavoro Teatro, da Leoncarlo Settimelli a Carlo Pagiari). Lo stesso cruciale nodo della riforma radiotelevisiva — forse sottovalutato nell'insieme del quaderno — può trovare nella azione delle Regioni un punto di forza decisivo.

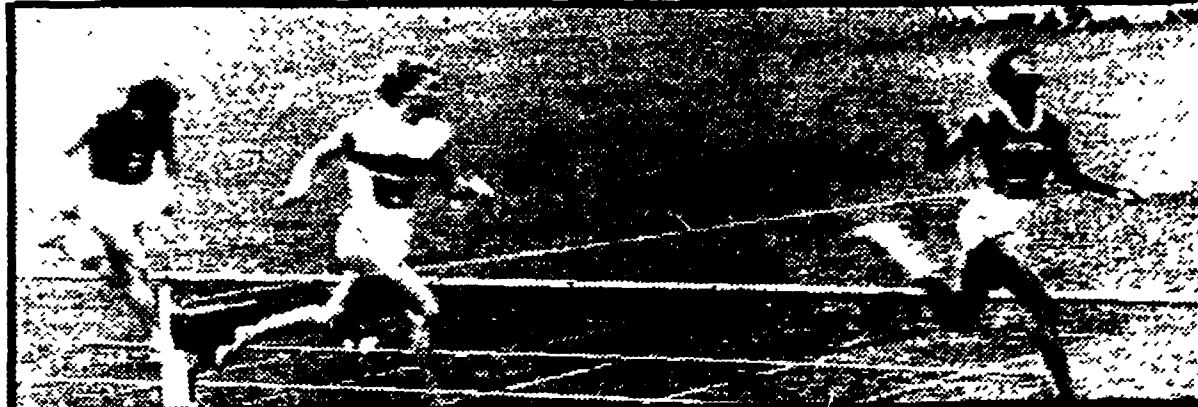
Tutte queste ipotesi, naturalmente, sono da verificare, attraverso un intensificarsi della ricerca teorica e dell'azione quotidiana. Il quaderno del *Comune democratico* è, in questo senso, un contributo da non trascurare specie in una fase politica che richiede per la sua asprezza il massimo dell'attenzione critica su tutto l'arco delle grandi questioni sociali. Fra cui, certamente non ultima, è quella di una ricca e articolata politica culturale del movimento operaio.

Dario Natoli



RICORDATE WILMA?

Ricordate Wilma Rudolph? La signora che la foto sopra ritrae con uno dei suoi cinque figli nella casa di Sacramento, in California, è proprio lei, la leggendaria «gazze nera» degli anni sessanta. Le hanno chiesto se oggi sarebbe disposta a gareggiare per gli Stati Uniti. Ha risposto che non lo farebbe più, perché si è resa conto che le sue tre medaglie d'oro alle Olimpiadi di Roma sono state un contributo deboli da un nero a uno stato razzista. Oggi — ha continuato Wilma — sarei consapevole delle discriminazioni razziali esistenti e adopererei semmai le mie vittorie per un gesto di protesta clamorosa, lanciando un appello ad Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale, le medaglie. Darebbe il suo aiuto a un candidato per le elezioni politiche americane? Per un Kennedy, sì, lo farei — ha risposto — ma a Nixon, che me l'ha domandato, ho risposto di no. Nella foto sotto: il vittorioso arrivo della Rudolph nella finale olimpica della staffetta 4 x 400 nel 1960 a Roma.



Le nuove strade aperte dalla criochirurgia

IL FREDDO COME BISTURI

Un ago microscopico che distrugge le cellule malate con un getto di ghiaccio a cento gradi sottozero - Come si è giunti a creare il delicatissimo strumento - La bassa temperatura permette di colpire il focolaio di malattia senza provocare pericolose conseguenze nei tessuti circostanti - Una tecnica destinata a sviluppi prodigiosi

MOSCA, marzo. La cura dell'epilessia e del morbo di Parkinson è oggi facilitata dal metodo del congelamento dei tessuti malati, elaborato dagli scienziati sovietici. Allo stesso metodo si fa ricorso per togliere le cataratte, i tumori, le tonsille. L'impiego del freddo nella medicina non è una novità. Gli antichi egiziani facevano ricorso al raffreddamento per ridurre le infiammazioni e la sensibilità dei tessuti malati. L'arresto, il chirurgo di Napoleone, anestizzava col ghiaccio gli arti da amputare. Ma l'azione protettiva del freddo sui tessuti viventi arriva ben presto a un limite. Infatti, quando la temperatura è notevolmente inferiore allo zero, nei tessuti si verificano mutamenti irreversibili, che esercitano sulle cellule una azione distruttiva. Proprio questa proprietà del freddo ha attirato dapprima l'attenzione dei neurochirurghi, poi quella degli altri medici.

La criochirurgia ha cominciato a svilupparsi dopo che nella neurochirurgia è comparso un nuovo strumento, il paracriocirurgo. Quando i neurochirurghi hanno rilevato che la distruzione di determinate strutture all'interno del cervello fa scomparire molte malattie gravi del sistema nervoso centrale, si è posto il problema d'impedire la distruzione delle strutture fra miliardi di cellule cerebrali, per introdurre con grande precisione gli strumenti chirurgici. La soluzione è stata data dalla stereotassi. È sorto allora un altro problema: come distruggere la struttura nociva senza ledere le parti circostanti del cervello? Sono stati proposti vari metodi, che hanno dato risulta-

ti promettenti ma erano accompagnati da complicazioni postoperatorie. Cercando nuove possibilità d'azione sulle cellule malate, il neurochirurgo sovietico Eduard Kandel ha chiesto a uno specialista delle basse temperature, Aleksandr Shalnikov, socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, di preparare un apparecchio portatile di raffreddamento, da utilizzare nelle operazioni stereotattiche. Il compito era complesso non soltanto sul piano scientifico, ma anche su quello tecnico.

Molti erano i problemi da risolvere. L'organismo vivente mantiene spontaneamente una temperatura costante; per ottenere il raffreddamento locale di un tessuto interno, occorre mettere in contatto questo tessuto (e soltanto questo) con un corpo raffreddato. Il modo di ottenere una bassa temperatura non è un problema: l'evaporazione dell'azoto liquido dà una temperatura di 196 gradi sotto zero. Ma come «includere» questo processo in un minuscolo strumento chirurgico? La parte operativa dell'apparecchio deve essere un ago che abbia una parte terminale capace di diffondere il freddo. Ma se il freddo si diffonde lungo l'ago, tutte le cellule della zona attraversata fino alle strutture malate saranno distrutte. Occorre isolare il punto del freddo solo alla punta dell'ago, facendo sì che le pareti di questo ago abbiano una temperatura uguale a quella del corpo umano.

Provati vari metodi, Aleksandr Shalnikov si è infine orientato verso la costruzione di un doppio tubo, di cui il canale interno fa passare l'azoto liquido mentre la parete esterna è separata da

una intercapedine di vuoto profondo. La realizzazione tecnica di questa idea è stata un vero lavoro di gioielleria: il diametro esterno dell'apparecchio non supera i due millimetri.

Come funziona l'invenzione di Aleksandr Shalnikov? L'ago viene introdotto nel cervello sino a non più di un millimetro dal punto malato e la sua punta crea una temperatura di circa cento gradi sotto zero. In pochi minuti il punto intorno alla punta si forma una pallottola di ghiaccio. Le punte aguzzate dei cristalli di ghiaccio fendono le membrane cellulari, creando un focolaio di necrosi. Dopo cinque minuti il calore dell'organismo scioglie il ghiaccio. L'operazione è terminata. La bassa temperatura garantisce la completa distruzione dei tessuti nel focolaio scelto. È stato accertato che i tessuti circostanti non vengono danneggiati, a differenza di quanto accade quando si applicano altri metodi. Un altro vantaggio del metodo criogenico è il fatto che non provoca pericolose emorragie cerebrali.

Quali malattie possono essere curate col criobisturi? Si tratta di malattie che perturbano le funzioni motorie: il morbo di Parkinson, la Corea, alcune forme di epilessia. Con questo metodo viene distrutto uno dei nuclei del talamo, provocando la cessazione dell'afflusso di segnali patologici alla corteccia cerebrale. Il professor Kandel è riuscito in tal modo a guarire pazienti che soffrivano da molti anni. Il nuovo sistema di intervento è senza dubbio efficace anche per la eliminazione dei tumori al cervello, e cominciare da quelli disposti nelle zone più interne.

Neurologia di Mosca sono già state effettuate, sotto la direzione di Eduard Kandel, più di seicento operazioni criochirurgiche. Il nuovo metodo ha reso migliori i risultati degli interventi chirurgici usuali ed ha abbreviato la durata delle operazioni.

Ma la distruzione dei tessuti per mezzo del freddo non interessa soltanto i neurochirurghi. Aleksandr Shalnikov ha realizzato vari tipi di strumenti criogeni per togliere le cataratte e per fermare il cancro alla prostata. Risultati promettenti sono stati ottenuti nel taglio delle tonsille e dei polipi della laringe. Questa operazione, della quale hanno bisogno migliaia di persone, è ora praticamente incruenta, poiché il freddo fa restringere temporaneamente i vasi sanguigni.

Il metodo criochirurgico ha aperto alla medicina una via promettente per la cura delle più diverse malattie. Nella stessa Mosca ha indicato nuovi obiettivi alla collaborazione dei medici, degli ingegneri e dei fisici. Ora gli scienziati sovietici si stanno occupando del perfezionamento degli strumenti criogeni di ogni tipo. Combinandoli con gli elettrodi, si può ottenere nel corso delle operazioni neurochirurgiche un elettroencefalogramma. Un nuovo tipo di criobisturi crea una zona di congelamento asimmetrica rispetto all'asse dello strumento, facilitando gli interventi sui tumori di forma atipica. Ma il principale indirizzo delle ricerche è la progettazione dei semplici e comodi strumenti ed alimentatori, accessibili ad ogni medico e ad ogni clinica. Il primo passo è già stato fatto: modelli industriali sono già pronti.

Pjotr Kuryscev

La disoccupazione intellettuale in Italia

Il "ducato" del Politecnico

Il vecchio «tempio» della borghesia lombarda è uno specchio fedele della cultura medio-industriale - Un architetto ogni due ingegneri e mezzo - La «cooperativa» dei padroni al comando - Le due strade che si aprono al laureato - La ricerca privata si avvale di una struttura statale - Privilegiati, ma non troppo

Dal nostro inviato

MILANO, marzo. Mettiamo a confronto il Nord del «benessere» con Matera.

Anna E. ha 22 anni, è diplomata come perito agrario dal luglio 1969. Ha provato di tutto: concorso all'INPS e concorso all'Ospedale provinciale come datilografata. È nata in un paesino della provincia. Il padre è manovale, la madre infermiera. Ha tre fratelli: uno è diplomato come perito elettrotecnico e fa il servizio militare; uno frequenta la terza media e l'ultimo la seconda media. Qual è la loro sorte?

Domanda non retorica. A Matera, infatti, su circa mille diplomati nel 1971 gli occupati sono questi: due che hanno trovato un posto corrispondente alle loro qualifiche in un'industria locale e uno che vive del suo lavoro in Africa. Gli altri, 997, al solito, stanno nella zona bianca «senza disco orario». Da Anna si può anche conoscere il destino di alcuni suoi amici di scuola: c'è chi ha trovato un posto di perito in un Istituto agrario al Nord (insegna), c'è chi è andato all'Università. Ma i diplomati di Matera sono circa settemila; gli altri che fanno. Anna? «Emigrano e io migliori — sono molti — cercano di organizzarsi, lottano con noi».

Ecco l'esperienza di un'altra ragazza di Matera, Gemma, che ha 20 anni, è diplomata dal 1970. Ha fatto lavori saltuari e alla fine è stata licenziata perché ha «osato» sposarsi. Padre pensionato (con un campicello da coltivare), madre casalinga. Le quattro sorelle sono così collocate: una ha studiato fino alla quinta elementare, ma «obea lei e s'isposa»; una ha lo stesso titolo di studio e fa la sarta «mica male»; una ha proseguito la scuola fino alla terza media e fa l'impiegata da un notaio; l'ultima è infermiera diplomata. C'è anche un fratello che fa l'Università, a Sociologia di Trento: ora è sotto le armi.

Ecco dunque, potenzialmente, il materiale umano che non dovrebbe venire spreco. Sono questi giovani che premono in dieci, venti, trenta mila all'anno alle porte della Olivetti di Ivrea: che invadono a centinaia di migliaia Torino o Milano. A Milano arrivano con idee pre-

se. «Qui c'è l'industria, il lavoro, il denaro». Qui c'è il Politecnico, il «tempio» antico della «opera borghese produttiva lombarda», ovvero la vecchiaia super-universitaria del capitale lombardo. Vecchiotta ma tagliente ancora come un rasoio per il laureato e il diplomato di serie «b»; vecchietta ma capace di disegni audaci per salvare il suo ruolo di macchina selezionatrice di quadri medi, subordinati.

In un appartamento che sta all'ultimo piano e guarda sui tetti della Milano vecchia ragioniamo con alcuni compagni della famosa Facoltà di Architettura del Politecnico milanese. La conversazione si svolge con i professori e assistenti Consoni e Buscaglia; il padrone di casa che è il professore Meneghetti, e due compagni. Quello che è il «meccanismo» stritolante che si trova oggi di fronte un laureato o diplomato emerge via via dalle parole dei nostri interlocutori.

Nella relazione del Rettore del Politecnico per l'anno accademico 1970-71 ci sono alcune cifre illuminanti. Il Politecnico è diviso nei due tronconi di Facoltà di Ingegneria e di Architettura. La proporzione, per quell'anno di laurea, era questa: 8.000 studenti di Ingegneria e 3.150 di Architettura. Uno specchio fedele della cultura medio-industriale lombarda: un architetto ogni due ingegneri e mezzo circa. Se «papà» industriale ha due figli con temperamenti diversi, uno sarà adatto alle «cose serie» e andrà a Ingegneria e uno sarà un po' «artista», e andrà a Architettura. Tutto nella stessa «fabbrica» di laureati: il Politecnico.

E chi viene da fuori Milano? Il conto è rivelatore. Andiamo per campioni: dalla Lucca c'è uno 0,3 a Ingegneria e uno 0,09 a Architettura; in Lombardia: le percentuali cambiano e gli studenti ingegneri sono il 78,5 per cento, quelli di Architettura sono il 78,3 per cento. Tutto il resto è una fila di percentuali miserabili: fra lo zero-virgola e qualche uno-virgola per cento (questi ultimi solo in Veneto, Toscana, Sicilia, Calabria). Poi ci sono alcuni due e tre per cento in Piemonte, Emilia, Puglia. Insomma: lo «stato maggiore» è lombardo.

Il Politecnico di Milano è praticamente un ente parastatale: è statale, ma non nel Consiglio di amministrazione la Cassa di Risparmio, il capitale privato di grosse industrie e di altre banche. In sostanza è il «campus» di studenti di una sorta di «fondazione» all'americana, con la differenza che qui a comandare dovrebbe essere lo Stato e quindi l'interesse collettivo, mentre avviene il contrario: qui comanda la cooperativa dei padroni lombardi.

I risultati non sono certo brillanti. Meneghetti dice che un laureato in architettura, in media, finisce a insegnare matematica in qualche scuola media o professionale, oppure nello studio di qualche «grande» già arrivato alla celebrità.

L'ingegnere del Politecnico lavora a tempo pieno perché deve «produrre» per l'industria privata. Sui 5 miliardi circa del bilancio di Ingegneria, un miliardo è commissionato per la ricerca della industria privata che abusa senza pudore di una struttura statale. L'ingegnere laureato trova così un suo naturale sbocco, privilegiato ma sempre subordinato. Se egli è obbediente e servile, può diventare domani il «manager». Nella maggioranza dei casi però entra nei ruoli subordinati, si occupa di tradurre progetti americani o comunque stranieri, copiando. Del resto, mi dicono i compagni, i piani di studio di oggi al Politecnico sono esattamente quelli che erano 50 anni fa: così il potere dei baroni rimane intatto e si trasmette senza scosse. Come avevo visto a Bari anche qui, nel ben più ricco ducato milanese, vassalli, valvassori e valvassini sono rigidamente collocati secondo strutture culturali verticali, senza alcuna mobilità orizzontale, senza alcuna possibilità creativa.

Ma il ducato del Politecnico milanese è ricco, ha le spalle ben coperte. E così punta all'espansione coloniale. Mi spiegarono i compagni con cui parlo che lungo l'asse Brescia-Venezia si sta facendo questa operazione di «colonizzazione» industriale privata. Ser-

vono quindi ingegneri «medi», proprio come a Bari servono quadri medi amministrativi, professionali. Il Politecnico ha ora dislocato una sede a Pavia e — quello che conta — una a Brescia. L'impero si allarga e c'è domanda di ufficiali. Dislocando, dividendo, isolando l'Università dalle città, creando quelli che uno dei compagni definisce «i CAR di addestramento generico del capitalismo», si evitano anche concentrazioni eccessive, l'Università di massa legata alla vita cittadina e tutti i fastidi della contestazione.

Insomma anche questi privilegiati sono dei prossimi frustrati, anche molti di loro finiscono nella emarginazione silenziosa: robot pagati bene, a monte dei robot pagati male di Matera o di Bari.

Oggi, mi dicono i compagni, il capitalismo non ha più nemmeno bisogno delle coperture «culturali» di un tempo. Un tempo faceva balenare lo specchio per allodole del «piano urbanistico»; quelli per i «piani» di sviluppo (si ricorda quello di Taranto), quelli degli insediamenti, dei canali

navigabili e via dicendo. Oggi per avere finanziamenti non c'è più bisogno di quella copertura e si producono direttamente ingegneri da immergere subito, e come operai di catena, nella produzione. Il piano territoriale già c'è e non si discute: bisogna solo realizzarlo e senza perdite di tempo.

Domando: e l'Olivetti che punta al suo «intellettuale organico», non settoriale, non tecnocratico? Non credono molto in questo sforzo. Ricordano che l'Olivetti si andava occupando delle «unità vicinanti», con tutti i suoi sociologi, nel momento in cui milioni di italiani stavano arrivando dal Sud nelle città del triangolo industriale; e loro non se ne erano accorti. Oggi del resto il fenomeno Olivetti di Ivrea resta isolato, inutile ai fini della occupazione intellettuale che ha proporzioni macroscopiche e crescenti (nel 1975 gli universitari saranno circa 850 mila).

Ugo Baduel

FINE — (I precedenti articoli sono stati pubblicati il 5, 8, 12 e 17 marzo).

Il torneo mondiale degli scacchi

Spassky-Fisher: tutto è pronto

La finale in due tempi, a Belgrado e a Reykjavik

AMSTERDAM, 21. A partire dal 22 giugno il sovietico Boris Spassky e lo americano Robert Fisher disputeranno la finale del torneo mondiale degli scacchi. Sarà campione del mondo chi avrà vinto il maggior numero delle 24 partite in programma.

In caso di parità il titolo rimarrà all'attuale detentore, il gran maestro sovietico. Le prime dodici partite si svolgeranno a Belgrado, le altre dodici a Reykjavik. Si giocherà di domenica, martedì e giovedì con inizio alle ore 16 a Belgrado e alle ore 17 a Reykjavik. Arbitro degli incontri sarà il tedesco-occluso Lother Schmid, che già fu giudice della semifinale tra il sovietico Petrosian e lo stesso Fisher, conclusasi a favore di quest'ultimo alcuni mesi fa a Buenos Aires.

Tutte queste modalità sono state concordate ad Amsterdam, al termine di lunghe controversie, tra i rappresentanti delle federazioni scacchistiche americana, sovietica, jugoslava, islandese e il vicepresidente della federazione internazionale, il portoricano Narcisse Sabel-Mendes. Tutto è pronto, dunque, per

il grande duello. Nelle capitali jugoslava e islandese sarà data risposta al quesito che svinse gli esperti e i «fans». Chi è il più forte tra Spassky e Fisher? I pronostici sono assai incerti. Sono a confronto non solo due tra i più grandi maestri di tutti i tempi, ma anche due scuole, due opposte concezioni del gioco. Fisher è noto per la tecnica del «blitz»: avanzate irruente e temerarie che portano lo scacchista alle retrovie dell'avversario. Spassky predilige una manovra prudente e organica che tende a irritare la tecnica del «blitz».

Il grande duello, nelle capitali jugoslava e islandese sarà data risposta al quesito che svinse gli esperti e i «fans». Chi è il più forte tra Spassky e Fisher? I pronostici sono assai incerti. Sono a confronto non solo due tra i più grandi maestri di tutti i tempi, ma anche due scuole, due opposte concezioni del gioco. Fisher è noto per la tecnica del «blitz»: avanzate irruente e temerarie che portano lo scacchista alle retrovie dell'avversario. Spassky predilige una manovra prudente e organica che tende a irritare la tecnica del «blitz».

Scrittura internazionale per un lavoro produttivo

communio

produzioni ideologiche prassi

Uscita l'edizione tedesca; in preparazione le edizioni francese, spagnola, polacca; allo studio le edizioni inglese, portoghese, olandese e araba.

Edizioni Jaca Book

LA GRANDE GIORNATA DI LOTTA NEI CAMPI, NELLE FABBRICHE, NEI CANTIERI

Aziende bloccate a Milano
Fermi 600 mila lavoratori

Corteo unitario nelle vie centrali del capoluogo lombardo - Altissime astensioni nei cantieri edili - Manifestazioni a Genova e a Mestre



MILANO - La grande manifestazione di braccianti e operai in piazza della Vittoria

Ferma risposta di massa al « Fronte padronale »

Decine di cortei in Sicilia
20.000 per le vie di Catania

Salda unità e profonda maturità democratica hanno caratterizzato la grande protesta dei lavoratori - E' stata la più grande manifestazione svoltasi da dieci anni ad oggi nella città etnea

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 21. Attorno alla lotta dei braccianti agricoli impegnati nella vertenza per il rinnovo del patto nazionale di lavoro...

Decine di combattive manifestazioni sono segnalate anche nel Messinese (a Milazzo si è fermata per due ore pure la gigantesca Sinfonia Meditteranea)...

PUGLIA

Solidarietà dei commercianti

Per la prima volta la solidarietà degli operai alla lotta dei braccianti per il rinnovo del contratto di lavoro è stato sottolineato...

SARDEGNA

Assemblee davanti ai comuni

Forti e compatte giornate di lotta dei braccianti, con la solidarietà attiva di migliaia di operai, oggi, in tutta la Sardegna...

CAMPANIA

Presenza degli studenti

Migliaia e migliaia di braccianti di tutta la provincia hanno aderito ieri allo sciopero nazionale per il contratto...

La Sincat - Montedison, davanti ai cui cancelli si è svolta una manifestazione alla quale ha partecipato il segretario generale della Federbraccianti...

possente manifestazione con studenti e pensionati) gli operai del Petrochimico; a Lecce i lavoratori del settore addebi...

VENEZIA

Un corteo di circa 15.000 lavoratori ha dato vita oggi a Mestre, ad una manifestazione imponente...

GENOVA

Migliaia di lavoratori hanno partecipato alle sfilate del centro di Genova durante il giorno dello sciopero...

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Oggi, nella capitale dell'industria, sono scesi in sciopero 600 mila lavoratori. I braccianti, che in provincia di Milano sono poco più di 10 mila...

Un corteo unitario si è mosso poco dopo le 9,30 da piazza Castello per raggiungere piazza della Vittoria...

TORINO

Nella provincia di Torino lo sciopero ha visto in movimento oggi migliaia di lavoratori con azioni di lotta che hanno visto in questi giorni...

FIRENZE

Decine e decine di migliaia di lavoratori della Toscana hanno dato vita oggi a grandi manifestazioni di lotta e di unità nel corso dello sciopero...

MODENA

I metalmeccanici, i tessili, gli edili, le altre categorie di lavoratori mentre si tenta ancora una volta di spingere...



GENOVA - Braccianti e operai insieme durante il grande corteo di ieri



FIRENZE - Il corteo dei ventiquemila per le vie cittadine

Per il patto bracciantile, l'occupazione e le riforme

IN TOSCANA INSIEME CONTADINI OPERAI, EDILI E GLI ARTIGIANI

Venticinquemila in corteo a Firenze - Forte partecipazione degli studenti - Le altre manifestazioni nella regione - Consapevolezza della portata decisiva dello scontro con le forze padronali e moderate

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21. Decine e decine di migliaia di lavoratori della Toscana hanno dato vita oggi a grandi manifestazioni di lotta e di unità...

FIRENZE

Oltre 25 mila lavoratori fiorentini hanno dato una risposta forte, unitaria, matura e cosciente a quanti pensano di poter ricacciare indietro il movimento di lotta...

MODENA

I metalmeccanici, i tessili, gli edili, le altre categorie di lavoratori mentre si tenta ancora una volta di spingere...

Industrie bloccate e campagne deserte

L'Emilia con i braccianti

Ventimila in corteo a Bologna - La grande manifestazione di Modena - Incredibile divieto del questore di Ferrara Cocchi

Dalla nostra redazione

BOLIGNA, 21. A Bologna ventimila lavoratori, assieme ai quali si sono uniti almeno duemila studenti...

FERRARA

Un corteo di circa 15.000 lavoratori ha dato vita oggi a Mestre, ad una manifestazione imponente...

MODENA

I metalmeccanici, i tessili, gli edili, le altre categorie di lavoratori mentre si tenta ancora una volta di spingere...

BOLOGNA

Nella piazza Garibaldi di Bondeno oltre 1500 braccianti e operai dell'industria hanno partecipato al comizio unitario...

FERRARA

A Ferrara, dove il questore Cocchi con inaudita decisione ha emesso un divieto di svolgere cortei sindacali...

MODENA

I metalmeccanici, i tessili, gli edili, le altre categorie di lavoratori mentre si tenta ancora una volta di spingere...

Manifestazioni e forti scioperi nella Calabria

La massiccia partecipazione alla lotta testimonia la volontà dei lavoratori e delle masse popolari

Dal nostro inviato

Umbria e Marche: l'impegno dei mezzadri

Piena riuscita dello sciopero dei braccianti e degli edili in Umbria e nelle Marche. Le astensioni degli edili hanno raggiunto punte elevatissime ad Ancona, Perugia e Macerata...

REGGIO CALABRIA

Non meno di cinquanta lavoratori (braccianti, edili, studenti) hanno manifestato stamane nel cuore di Reggio Calabria...

REGGIO CALABRIA

Un'altra forte manifestazione è stata svolta a Cosenza. Anche in questa città con la partecipazione di non meno di cinquemila lavoratori...

FRANCO MARTELLI

Intensa la giornata di lotta in provincia di Forlì, dove lo sciopero ha fatto registrare una partecipazione tra il 90 e il 100 per cento...

MATERA

Un imponente corteo a cui hanno partecipato non meno di 4 mila lavoratori, braccianti ed edili, ha percorso le strade cittadine...

REGGIO CALABRIA

Non meno di cinquanta lavoratori (braccianti, edili, studenti) hanno manifestato stamane nel cuore di Reggio Calabria...

La manifestazione di stamane ha rappresentato anche obiettivamente l'inizio di quella che dovrà essere la riconciliazione delle forze sanitarie di questa città...

FRANCO MARTELLI

Intensa la giornata di lotta in provincia di Forlì, dove lo sciopero ha fatto registrare una partecipazione tra il 90 e il 100 per cento...

MATERA

Un imponente corteo a cui hanno partecipato non meno di 4 mila lavoratori, braccianti ed edili, ha percorso le strade cittadine...

LAQUILA

Lo sciopero nazionale degli edili ha avuto anche all'Aquila una piena riuscita...

LAQUILA

Un folto corteo ha attraversato le vie del centro per recarsi a parlamentare con i sindacati della città e con il presidente della Regione per rivendicare i mediati interventi atti ad impedire la paralisi che minaccia il settore edile...

Renzo Cassigoli

Bruno Ugolini



Primavera tragica in Giappone: 118 morti fra neviccate e bufere

TOKIO, 21. Almeno 118 persone sono morte e 22 risultano disperse nella violenta bufera che ha investito alcune zone del Giappone durante il weekend dell'inizio di primavera. Il bilancio più tragico — 23 morti e sei dispersi e che è senza precedenti nella storia dell'alpinismo giapponese — è avvenuto sul monte Fuji, la famosa montagna alta 4.310 metri, sulla quale tutti gli anni, il primo giorno di primavera, si avventurano squadre di sportivi per godere della sua cima, un colpo d'occhio che non ha l'eguale in Giappone. Le vittime facevano parte di due gruppi per un totale di 25 alpinisti che si erano accampati sulle pendici della montagna. Improvvisamente la zona è stata investita da una tempesta di neve, con venti furiosi che in vetta al Fuji ha raggiunto i 144 chilometri orari, mentre dai ripidi pendii cominciavano a staccarsi valanghe e slavine.

Le prime dieci vittime sono state rinvenute stamattina: erano otto uomini e due donne, morti assiderati. Altre nove persone sono state rinvenute sepolte sotto metri di neve. Per gli altri la morte è stata più allucinante: hanno cercato di sfuggire alla «morte bianca» e si sono diretti in tutte le direzioni, resti ciecchi dalla tormenta e dal gelo. 85 persone sono morte in incidenti del traffico sempre dovuti al maltempo; 12 pescatori sono annegati e altri nove si temono morti in seguito all'affondamento del loro peschereccio al largo delle isole di Danjo. Altre persone sono state date per disperse: si trovavano su uno yacht che la violenza del mare ha scagliato su una spiaggia a sud ovest di Tokio. Altri alpinisti sono morti sui monti di Honshu e Daisetsu.

Nella foto: un alpinista ritrovato dopo la bufera sul monte Fuji trasportato a valle.

Allucinante suicidio in una pensione romana

Ridotto alla fame si dà fuoco e muore maestro napoletano

Una lunga vicenda di malattia e abbandono - Costretto a dimettersi - Viveva con una pensione di 25 mila lire mensili

Dopo essersi espanso il corpo di alcool si è dato fuoco con un fiammifero. Lo hanno visto uscire, trasformato in una torcia umana, dalla sua stanza e rotolarsi per il corridoio dell'albergo. Clienti e impiegati hanno tentato di soffocare le fiamme con alcune coperte e cuscini, ma ormai il suo corpo era orribilmente ustionato. Il suicida, Francesco Scognamiglio, napoletano, 37 anni, è morto poche ore dopo all'ospedale romano del S. Eugenio dove era stato trasportato in fin di vita.

L'agghiacciante suicidio è avvenuto ieri mattina verso le nove, nell'albergo «Cavour», in via Cavour 47, al centro di Roma. Protagonista dell'allucinante episodio è stato un ex maestro elementare di Napoli, giunto a Roma per caldeggiare, al Ministero della Pubblica Istruzione, la sua riassunzione dopo che era rimasto senza lavoro. Sconvolto per il definitivo rifiuto lo Scognamiglio ha attuato il suo disperato gesto.

Francesco Scognamiglio, che abitava con la madre in via Imbriani 10, nel popolare quartiere napoletano di San Lorenzo, si era dimesso dal suo posto di maestro elementare un paio d'anni fa. Prima di presentarsi alle dimissioni, l'equilibrio psichico dell'uomo era molto instabile: negli ultimi tempi Francesco Scognamiglio aveva già tentato il suicidio in preda ad un forte e grave esaurimento nervoso.

Le dimissioni erano state accettate ma da allora lo Scognamiglio riceveva una piccola pensione di 25mila lire al mese. Tutto qui e Francesco Scognamiglio, bisognoso di cure, di attenzioni, era rimasto solo con la madre, costretto a vivere con quel misero sussidio. Una circostanza che non aveva contribuito certo a migliorare le condizioni del maestro e il suo grave esaurimento nervoso.

Francesco Scognamiglio era stato costretto, quindi, a chiedere di essere riassunto, aveva presentato una domanda. Ma il 26 giugno dell'anno scorso il Provveditorato agli Studi di Napoli aveva respinto tale domanda. Per questo motivo l'ex maestro era venuto a Roma una settimana fa, proprio per caldeggiare, al Ministero, la sua istanza per rivedere il posto, per ottenere un lavoro. Aveva preso alloggio nell'albergo di via Cavour, stanza 248, al secondo piano. Usciva la mattina — raccontano gli inservienti dell'hotel — e ritornava la sera tardi. Tutte le mattine lo Scognamiglio andava al Ministero ed ogni volta era sempre la stessa storia, «vedremo», e ripassava la risposta da dare fra qualche giorno» gli dicevano i funzionari. Poi, l'altro ieri, il «no» del Ministero, quello definitivo, che ha sconvolto Francesco Scognamiglio, che gli ha tolto ogni speranza. Così ha deciso il suo disperato gesto.

L'ex maestro ha comperato due bottiglie di alcool da mezzo litro, poi si è chiuso nella sua stanza. Ha ingerito prima alcune pasticche di tranquillanti, poi si è cosparsa il corpo di alcool e quindi si è dato fuoco. Le fiamme l'hanno avvolto subito, trasformandolo in una torcia. Le sue urla atroci hanno fatto accorrere numerosi clienti e camerieri. Tra i primi soccorritori la signora Elena Rabacchi, che alloggia nella stanza adiacente a quella dello Scognamiglio. Il maestro, avvolto dalle fiamme, è uscito dalla sua stanza, rotolandosi lungo il corridoio. Gli hanno gettato sopra delle coperte e qualche cuscino, mentre il portiere dell'albergo, Pietro Zangrilli, telefonava subito al 113. Il corpo del suicida è stato immediatamente trasportato all'ospedale del S. Eugenio e ricoverato al centro ustioni, ma ormai non c'era più nulla da fare. Poche ore dopo Francesco Scognamiglio è deceduto per le tremende ustioni riportate.

Nella cameretta dove alloggiava il suicida sono state trovate tre lettere, di cui una indirizzata alla madre. Sulla busta c'era scritto «Dadela a mia madre, per carità, e perdonatemi». Delle altre due lettere, una era indirizzata al Ministero della Pubblica Istruzione di Napoli con la quale era stata respinta la domanda di riassunzione di Francesco Scognamiglio.



Francesco Scognamiglio, il maestro suicida

Assolti ieri a Palermo con formula piena

Tre innocenti passano un anno in carcere un anno in carcere accusati di rapina

Il rapinato non li aveva nemmeno riconosciuti - Un calvo incriminato perché secondo la polizia calzava sicuramente la parrucca al momento del reato

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. Assolutamente innocenti, tre persone sono state tenute in carcere per un anno sino a stamane quando il Tribunale di Palermo (seconda sezione, presidente Navarra) non le ha completamente scagionate dall'accusa di una rapina a mano armata, ordinandone l'immediata liberazione che è avvenuta nel primo pomeriggio. Vittime dell'impensabile «rapina» sono i palermitani Vincenzo Scurto, Domenico Milletto e Onofrio Gigliotta le cui foto segnaletiche erano state presentate da carabinieri, nel corso delle indagini, alla vittima della rapina, un camionista legato mano e piedi alla periferia della città, da tre sconosciuti che quindi se ne erano fuggiti con il suo furgone pieno di materiale da costruzione.

È che la vittima non aveva mai riconosciuto i suoi aggressori (stamane in aula ha escluso nel modo più preciso di avere mai visto i tre imputati), in un primo momento il camionista aveva creduto di notare una lontana rassomiglianza tra uno dei terzetti e il malvivente riprodotto in una delle segnaletiche. Ma aveva subito aggiunto: «Niente da fare, questo è quasi calvo mentre quello che mi ha legato aveva i capelli

lungi così...». «Tutt'altro — aveva ribattuto svelto un solerte seguace — evidentemente il rapinatore portava la parrucca per tentare di non farsi riconoscere!».

È in base a questa folgorante intuizione, e a una serie di indizi altrettanto inconsistenti, che Scurto, Milletto e Gigliotta vennero arrestati, incriminati e rinviiati a giudizio sempre in stato di detenzione benché protestassero la loro assoluta estraneità alla vicenda.

Stamane il processo. Ai giudici sono bastate una scorsa agli atti, poche battute dibattute e una breve seduta in camera di consiglio per liquidare l'incredibile montatura e decidere — su conforme parere del PM — la piena assoluzione dei tre, non aver commesso il fatto.

È questa la stessa formula che, di qui a qualche mese, il Tribunale dovrà necessariamente applicare anche nei confronti di Antonio Madonia, il sospetto dinamitardo a cui, qualunque in galera da 14 mesi, carabinieri e Procura insistono nell'affibbiare la responsabilità di alcune auto compunte, meno di due mesi fa. La notizia dell'incriminazione è stata data proprio ieri.

g. f. p.

Scandalo a Roma

In galera chi fornì carne "nera" agli ospedali

Cibo ai malati senza controllo sanitario. Carne senza controlli sanitari agli Ospedali Riuniti di Roma. Il magistrato che sta svolgendo l'inchiesta per questo l'altra sera ha fatto arrestare una persona, Luigi Di Cosimo, legale rappresentante della ditta FOAC alla quale da tempo era stato affidato l'appalto per la fornitura a quasi tutti gli ospedali romani della carne.

Il sostituto procuratore Claudio Vitalone ha accusato il Di Cosimo dello stesso reato per il quale procede contro una quindicina di persone, tra le quali due veterinari comunali: frode in pubbliche forniture. Si tratta di un reato che è punito dal codice penale con la reclusione fino a sei anni.

Stando alle notizie provenienti dal palazzo di giustizia il sostituto procuratore Claudio Vitalone ha deciso di prendere il provvedimento nei riguardi del dottor Luigi Di Cosimo che è difeso dall'avvocato Pietro D'Ovidio, dopo aver ricevuto dalla guardia di Finanza e dal nucleo radiomobili dei vigili urbani i primi rapporti. Poi, l'altra sera, l'accusato è stato interrogato dal magistrato nel carcere di Regina Coeli.

Processato in Rhodesia

Incriminato per droga figlio del premier razzista

Smith jr. pescato con 2 etti di «roba».

SALISBURY, 21. Alexander Douglas Smith, figlio del premier razzista rhodesiano Ian Smith, si è riconosciuto agli inquirenti davanti al magistrato provinciale di Salisbury della accusa di possesso di marijuana. Ian Smith è l'uomo noto per aver organizzato il golpe razzista che, sottraendo il paese al controllo britannico, ha imposto il dominio incontrastato d'un pugno di coloni e razzisti bianchi su quattro milioni di africani.

Alexander Douglas Smith, che ha 22 anni, è stato trovato in possesso di marijuana (oltre due etti) il 20 dicembre scorso in un posto di frontiera rhodesiano. Il magistrato ha formalmente riconosciuto Alexander Douglas Smith colpevole di detenzione ed uso di stupefacenti e ha annunciato che renderà nota la sentenza venerdì prossimo. L'avvocato, rimettendo intanto in libertà, aveva esibito al giudice una dichiarazione firmata dalla madre del giovane, la quale descrive il figlio come «una persona buona e onesta» che è sempre comportata bene mostrando «il dovuto rispetto». La signora Smith — nonostante la maggiore età del figlio — s'è fatta garante per lui, in pratica è intervenuta forte per far sentire il peso della famiglia sulla Corte. Tanto è vero che l'avvocato ha precisato che anche Ian Smith, il premier, si associa alla moglie.

Migliaia di casalinghe svedesi protestano così

Non fanno più la spesa contro il caro-prezzi

In un anno i generi alimentari sono aumentati del 17 per cento.

Da un penitenziario dell'Ohio

Evasi in massa dopo la zuffa (4 sono donne)

Da un penitenziario dell'Ohio.

A pochi giorni dal rinvenimento dell'arsenale di Marino del Tronto

Polveriera fascista scoperta nelle campagne dell'Ascolano

I carabinieri, avvertiti da persone che avevano notato movimenti sospetti, hanno trovato a Folignano ingenti quantitativi di munizioni ed esplosivi pronti per l'uso - Arrestati altri estremisti di destra e denunciato un candidato del MSI alle ultime elezioni amministrative - Forse ad una svolta destra

Dalla nostra redazione

ANCONA, 21. Nelle campagne di Ascoli Piceno, a pochi giorni di distanza dal rinvenimento di un munizio arsenale di armi automatiche, i carabinieri hanno reperito un grosso quantitativo di munizioni ed esplosivo. Quest'ultima scoperta è avvenuta in località Folignano, a pochi chilometri dalla città, in una scarpata cosparsa di arbusti e fiancheggiata la statale fra Ascoli e Teramo.

I carabinieri si sono portati sul posto dietro segnalazione di persone che casualmente avevano visto alcuni sconosciuti far rotolare scatoloni lungo la scarpata e poi eclissarsi rapidamente. Certamente gli sconosciuti per il trasporto delle munizioni si servivano di automezzi (almeno un camion, o, comunque, più di un'auto) data la quantità delle munizioni e degli esplosivi abbandonati. I carabinieri, infatti, sono stati trovati i candelotti di dinamite, 7 chilogrammi di esplosivo, una granata, 45 congegni a strappo per mine, quattro mine a trappole, 3 nebbiogeni, 600 metri di miccia — parte donante e parte a lenta combustione —, 6 cassette di munizioni per mitra, 400 cariche di 4500 cartucce di diverso calibro, 8 caricatori per Colt, due mine anti-uomo, numerosi pezzi e canne di ricambio per pistole.

Alle operazioni di recupero hanno assistito il Sostituto procuratore della Repubblica Dr. Mandrelli, ed il giudice istruttore di Foligno, che ormai da tre mesi si sta occupando — oltre che degli atti teppistici ai danni di sedi ed attrezzature dei partiti di sinistra — degli immani quantitativi di munizioni e dinamite rinvenuti recentemente ad Ascoli Piceno (ad esempio, al ripetitore RAI-TV) e alla detenzione di esplosivi ed armi da guerra.

Nel quadro delle indagini si è pervenuti alla denuncia ed all'arresto di un gruppo di giovani ascolani notoriamente fascisti. Fra i denunciati (in primo tempo era stato messo in arresto) Adorno Orsini, già candidato del MSI alle ultime elezioni amministrative; su di lui — e altri personaggi — pende l'accusa di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una famiglia di industriali; Giuseppe Orsini e Paolo Merlini. Per il momento mentre l'istruttoria è in corso — si sa che sono incolpati di associazione per delinquere. Pare inoltre che il Nardi sia accusato di detenzione di materiale esplosivo. I fascisti attualmente in carcere sono quattro: Pier Giorgio Marini, studente universitario e paracadutista; Gianni Marz, appartenente ad una

SONO PROSEGUITE IERI PER TUTTA LA GIORNATA A MILANO

Le indagini sulla morte dell'editore Feltrinelli

Conferenza stampa del sedicente « Potere operaio »

Aberranti posizioni di un gruppo estremista

Un'azione che si inserisce nella strategia della tensione e della provocazione voluta dalle forze reazionarie - Feltrinelli e i cosiddetti «gruppi di azione partigiana» - I rapporti col prof. Fioroni

Tra un mondanio lampeggiare di flashes dei fotografi, e seguiti con geloso interesse...

La doppia ipotesi (incidente o omicidio) rimane dunque ancora in piedi. Gli elementi in possesso degli inquirenti sono...

La ammissione, come si vede, è gravissima: essa è stata giustificata davanti ai giornalisti...

Per quanto riguarda le «imprese» dei cosiddetti «gruppi di azione partigiana»...

Un leader di «potere operaio» non aver ripreso le sue opinioni espresse nella mattinata...

Levano cacciare l'oppressore nazista e fascista, perché volevano conquistare la libertà...

Non si deve infangare il nome glorioso dei GAP

Il gruppo che si autodefinisce «potere operaio» dichiara che Feltrinelli avrebbe fatto parte di certe formazioni armate...

rabbinieri Petrinì per fare il punto della giornata. Il significato di tale «vertice» è stato precisato dal procuratore capo della Repubblica...



MILANO - Il sostituto procuratore dott. Viola (a sinistra) e l'avv. Leopoldo Leon mentre escono dallo studio del magistrato Ieri a Palazzo di Giustizia.

Attesa di ora in ora la sentenza istruttoria del giudice Stiz

VERRÀ DA TREVISO LA VERITÀ SULLA «TRAMA NERA» DEL '69?

I 25 capi d'imputazione contro il gruppo Rauti-Freda-Ventura - Un «crescendo» di attentati che passa dalla Fiera di Milano (25 aprile) alle bombe sui treni dell'agosto - Ma il gruppo di Rauti ha fabbricato gli ordigni soltanto per quegli attentati? Che cosa indica l'addebito anche per «altri attentati»? Forse quelli relativi alla strage di Milano?

La sentenza istruttoria del giudice Stiz è attesa di ora in ora. La tragica fine di Feltrinelli non ha oscurato, ma semmai acuito l'ansia dell'opinione pubblica per conoscere la verità sulla perversa catena di attentati terroristici...

Fermato a Bardonecchia un uomo con delle bobine

Negli ultimi mesi della questura sarebbe atteso nel capoluogo lombardo un uomo che la polizia francese avrebbe bloccato al valico di Bardonecchia. Egli sarebbe stato trovato in possesso di bobine di nastri magnetici con «interessanti» registrazioni di Giangiacomo Feltrinelli o comunque legate alla vicenda dell'editore morto a Segrate.

Dalla squadra politica Materiale sequestrato nella casa di Fioroni Durante la perquisizione è avvenuto l'arresto di un esponente di «potere operaio»

Dalla nostra redazione MILANO, 21 Una perquisizione durata dal pomeriggio di ieri sino alle due della notte scorsa; il sequestro di vario materiale definito dal dirigente dell'ufficio politico Allegra «degno di essere sviluppato» e tutto di pertinenza del gruppo «Potere operaio»...

Il nuovo episodio, che s'innesca anch'esso clamorosamente negli sviluppi delle indagini sull'oscura morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, ha avuto inizio ieri pomeriggio quando funzionari e agenti dell'ufficio politico, su mandato della Procura...

La notte scorsa mentre la perquisizione era già in corso, sono giunti nell'appartamento altri due esponenti di «Potere operaio»...

Nel locale, privi di mobilio e arredati solo con brandine (gli inquilini e la portinaia hanno dichiarato di avervi visto accedere molta gente negli ultimi mesi) gli inquirenti hanno sequestrato documenti e appunti, materiale definito «interessante» dal dottor Allegra...

Attesa di ora in ora la sentenza istruttoria del giudice Stiz

La sentenza istruttoria del giudice Stiz è attesa di ora in ora. La tragica fine di Feltrinelli non ha oscurato, ma semmai acuito l'ansia dell'opinione pubblica per conoscere la verità sulla perversa catena di attentati terroristici...

Aldo Palumbo

Mobilizzazione nelle scuole e nei posti di lavoro per la commemorazione dell'eccidio nazista alle Fosse Ardeatine

Corteo di giovani a Porta San Paolo

Partirà alle ore 17 da piazza dell'Emporio - Anche l'UDI ha aderito alla manifestazione di venerdì - Oggi i lavoratori dell'ENEL ricordano i loro compagni uccisi - Domani celebrazioni si svolgeranno nel quartiere San Lorenzo, ai Mercati generali e a Campo de' Fiori

Significative adesioni continuano a giungere alla manifestazione che l'ANPI ha indetto per venerdì alle 18 a Porta San Paolo per ricordare le vittime dell'eccidio nazista delle Fosse Ardeatine...

rosina Brigata Majella, decorata con medaglia d'oro per la Resistenza. Adesioni sono giunte da numerosi consigli di fabbrica da organizzazioni democratiche, dall'associazione degli ex deportati nei campi di concentramento nazisti...

Migliaia e migliaia di persone hanno manifestato dal Colosseo al colle capitolino

TUTTA LA NOTTE SUL CAMPIDOGGIO «Vogliamo case, servizi, lavoro»

La manifestazione indetta da UNIA, UDI, UISP, Unione lottisti e Federcoop - Breve comizio al Colosseo, poi il corteo - «Sindaco Darida, basta con le promesse» - Una delegazione impegnata sino a tardi con alcuni assessori; la folla è rimasta sulla piazza sino all'alba

«Sindaco Darida, non si può vivere con le promesse. Ci vogliono i servizi, ci vuole il lavoro; è questo il grido del corteo...»



Centinaia di senzatetto hanno manifestato a lungo sulla piazza del Campidoglio

DAI QUATTRO PARTITI DEL CENTROSINISTRA

COMUNE: APPROVATO UN BILANCIO INADEGUATO E CONTRADDITTORIO

Importanti modifiche sono state tuttavia strappate dal PCI soprattutto sulla casa e sugli asili nido - La giunta non s'impegna sull'intera municipalizzazione della N.U. L'esigenza di un superamento totale del centrosinistra ribadita dal compagno Prasca

Il bilancio di previsione della Giunta monocolore, con alcune importanti modifiche a cui si è giunti fondamentalmente per iniziativa del gruppo comunista e del PSUIP...

le ha definite - che il voto favorevole al bilancio comportava. Intanto la contraddizione fra la matrice politica del bilancio (la «frangia» e «provvisoria» giunta monocolore) e la maggioranza «più robusta» che lo ha fatto proprio suo...

efficace, se mai è un «momento di transizione» o verso un arretramento centrista o verso una fase di maggiore espansione democratica.

Darida nella seduta in cui fu eletta la Giunta quadripartita. Il bilancio - ha ammesso Rebecchini - conserva i limiti e le difficoltà connesse con la gravissima situazione generale finanziaria capitolina.

GLI ORDINI DEL GIORNO

NETTEZZA URBANA - Con un ordine del giorno illustrato dalla compagna Annita Pasquale il PCI ha chiesto un impegno per l'intero servizio (compreso lo smaltimento) venisse municipalizzato.

ENTRO IL 30 MARZO la Giunta presenti le proposte per l'elezione dei rappresentanti del Comune fra l'altro nei consigli degli ospedali.

ASILI NIDO - Le proposte del PCI, presentate dalle compagne D'Arcangeli e Pasquale, in relazione alla nuova legge statale sul diritto di asilo nido.

TRONATO SCALOSTICO - Le richieste del PCI per una proposta di legge regionale in questa direzione sono state accolte.

ESPROPRIAZIONI - Il PCI, con un o.d.g. illustrato da D'Agostini, ha ottenuto l'impegno per un adeguato potenziamento dell'ufficio espropri della ripartizione attraverso un congruo numero di impiegati da altre ripartizioni.

DECENTRAMENTO - Con due o.d.g. illustrati dai compagni Buffa ed Alessandro, il PCI ha proposto che fosse presentata entro il 30 marzo la delibera di assunzione dei consiglieri assegnando il termine del 10 aprile ai gruppi per la presentazione dei nominativi in modo che i nuovi consiglieri potessero essere insediati entro il 20 aprile.

PATRIMONIO COMUNALE - Il PCI, con un o.d.g. illustrato dal compagno Boni, ha impegnato la Giunta a sottoporre la revisione generale del patrimonio comunale entro il 31 ottobre di quest'anno.

COCA COLA - E' stato accolto un o.d.g. comunista (primo firmatario Ventura) che impegna la Giunta a sottoporre una precedente decisione di non permettere che la «Coca Cola» fruisca delle agevolazioni fiscali per le bevande a base di succhi naturali.

PATRIMONIO - Su proposta comunista l'entrata per i fitti da ricavarsi dagli stabili comunali è stata aumentata di mezzo miliardo.

IMPOSTA DI FAMIGLIA - L'entrata per il recupero degli arretrati dei gravi evasori, su richiesta del PCI, è stata portata da 6 a 10 miliardi.

ASILI NIDO - Su emendamento delle compagne Pasquale e D'Arcangeli il numero degli asili nido da costruire è stato elevato da 50 a 70. E' stata approvata anche la proposta del PCI per la gestione diretta degli asili nido di Spinaceto (200 milioni), ma è stato mantenuto l'assurdo finanziamento all'ONMI (50 milioni).

BARRACATI - Il PCI ha proposto che i 1.800 (800) deprecati di abitazioni popolari, di cui 1.000 sono in stato di abbandono, siano utilizzati per altre opere. E' stato risposto che non c'erano garanzie per ottenere i mutui. Segno che anche la primitiva proposta per i baracati era fondata sul nulla.

CASE - Sono stati assorbiti nel bilancio emendamenti comunisti per le sovvenzioni, l'acquisto, la costruzione di case economiche e popolari e per contributi alle cooperative della 167 (3 miliardi).

PIANO REGOLATORE - I fondi per la realizzazione dei progetti per l'asse attrezzato saranno usati per la revisione del PR. Anche questo su richiesta comunista.

SCUOLE - Sono stati approvati emendamenti comunisti per aumento degli stanziamenti per affittare sedi per scuole elementari, scuole medie statali, scuole materne e acquisto e trasformazione di edifici scolastici.

SENZATETTO - Su richiesta del PCI è stata aumentata da 3 miliardi la somma stanziata per il ricovero dei senzatetto.

DECENTRAMENTO - La spesa per il funzionamento dei consigli circoscrizionali è stata portata da 200 milioni a 400 milioni, mentre altri 180 milioni sono stati stanziati per le attività culturali decentrate.

GLI ORDINI DEL GIORNO (segue) - Il PCI ha chiesto, che entro il 30 marzo la Giunta presenti le proposte per l'elezione dei rappresentanti del Comune fra l'altro nei consigli degli ospedali.

ASILI NIDO - Le proposte del PCI, presentate dalle compagne D'Arcangeli e Pasquale, in relazione alla nuova legge statale sul diritto di asilo nido.

TRONATO SCALOSTICO - Le richieste del PCI per una proposta di legge regionale in questa direzione sono state accolte.

ESPROPRIAZIONI - Il PCI, con un o.d.g. illustrato da D'Agostini, ha ottenuto l'impegno per un adeguato potenziamento dell'ufficio espropri della ripartizione attraverso un congruo numero di impiegati da altre ripartizioni.

DECENTRAMENTO - Con due o.d.g. illustrati dai compagni Buffa ed Alessandro, il PCI ha proposto che fosse presentata entro il 30 marzo la delibera di assunzione dei consiglieri assegnando il termine del 10 aprile ai gruppi per la presentazione dei nominativi in modo che i nuovi consiglieri potessero essere insediati entro il 20 aprile.

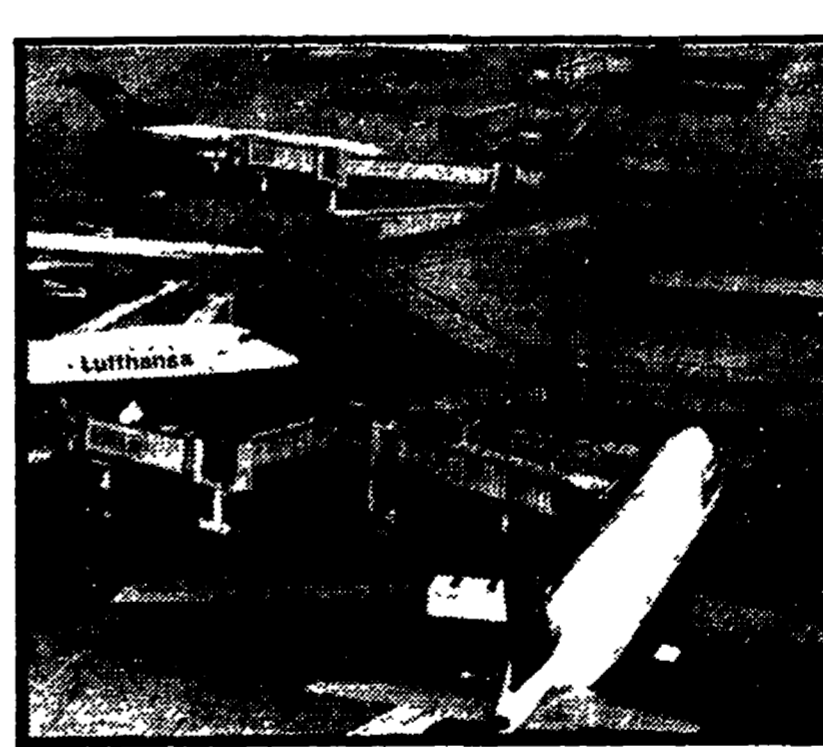
PATRIMONIO COMUNALE - Il PCI, con un o.d.g. illustrato dal compagno Boni, ha impegnato la Giunta a sottoporre la revisione generale del patrimonio comunale entro il 31 ottobre di quest'anno.

COCA COLA - E' stato accolto un o.d.g. comunista (primo firmatario Ventura) che impegna la Giunta a sottoporre una precedente decisione di non permettere che la «Coca Cola» fruisca delle agevolazioni fiscali per le bevande a base di succhi naturali.

Bisogna pensare subito a un nuovo scalo aeroportuale

Già si pronostica sull'anno della paralisi di Fiumicino

Tutti sono concordi che non si andrà oltre il 1990 - I risultati di un convegno sugli aeroporti romani - Conservare Ciampino e l'Urbe per i velivoli «stol» - I lavori a rilento per lo ampliamento del «Leonardo da Vinci» e la grave situazione dei collegamenti con la città



Ecco come sono stati affrontati e risolti (almeno per ora) i problemi di ricettività a Francforte, nella RFT. Le stazioni sono costruite a forma circolare

Quando entrerà in crisi l'aeroporto di Fiumicino? Sulla data del giorno zero, quando cioè le piste di arrivo e di partenza saranno intasate come piazza Colonna nelle ore di punta, i pareri sono discordanti...

Le sezioni al lavoro per una partecipazione di massa

Decine di manifestazioni preparano il comizio di domenica al Brancaccio

Parleranno i compagni Paolo Bufalini, della Direzione, Dino Fioriello e Gabriele Giannantoni - Rinnovato impegno nel tesseramento e nella sottoscrizione elettorale

Tutte le sezioni sono mobilitate per fare della manifestazione di domenica 25 marzo al cinema Brancaccio, un momento di larga partecipazione popolare e di massa. Con le bandiere dell'antifascismo, del rinnovamento democratico, per una nuova direzione politica nel paese...

Forte giornata di lotta contro le provocazioni della Confagricoltura

Dopo l'occupazione della facoltà

Migliaia di operai per le vie del centro

Polizia contro studenti all'università cattolica

Il significato dell'unità tra lavoratori dell'industria e dell'agricoltura - Vasta partecipazione dei braccianti, degli edili e metalmeccanici al corteo - Il comizio al Colosseo - I petrolieri si fermano anche nelle giornate di domani e venerdì - Scioperano per 48 ore i dipendenti delle cliniche universitarie

Migliaia di braccianti e di operai dell'industria hanno dato vita ieri ad una forte manifestazione per le vie della città, durante lo sciopero che ha bloccato tutte le aziende agricole e le fabbriche della capitale e della provincia.

All'aeroporto di Fiumicino Finanziere muore travolto da un carrello

Il conducente è stato denunciato per omicidio colposo. Le pesanti condizioni di lavoro all'origine della scagura

Incidente mortale, la scorsa notte, all'aeroporto di Fiumicino. Un finanziere, Giuseppe Montorsori, di 31 anni, è stato travolto da un carrello da trasporto dell'Asa, la società che gestisce il servizio di assistenza aerea.

Stato denunciato per omicidio colposo. Le pesanti condizioni di lavoro all'origine della scagura. Il conducente è stato denunciato per omicidio colposo.

Fallisce il furto nella villa della Loren

«Soltiti ignoti» nella villa dell'attrice Sophia Loren, a Marino, il ha messi in fuga il guardiano della villa che si era recato a controllare.

Tesseramento 1972

Altre tre sezioni (Donna Olimpia Tor de' Cenci, Nacceto e Cinto) hanno ieri superato gli iscritti del 1971. Sempre in questa prima fase della campagna elettorale, si contano 12 nuovi iscritti al Partito.

Oggi l'attivo straordinario del PCI e della FGCR

Alle ore 18 nel teatro della Federazione, in via dei Frontani 4, avrà luogo l'attivo straordinario del Partito e della FGCR.

Il partito

COMITATI DIRETTIVI - Nuova Tuscolana, ore 19.30 (Micaud); Montecompatri, ore 19.30 (Micaud); Velitri, ore 19 (Velitri); Alimere, ore 19.30 (Tidei); N. Alessandria, ore 20 (Ceri); Forte Bravetta, ore 20.

piccola cronaca

Udi. Oggi pomeriggio, alle ore 17, presso il circolo sociale di Valco San Paolo, in via Cesare 17, si svolge il corso, organizzato dall'UDI, sull'assetto territoriale dell'VIII circoscrizione.

Il corteo si è formato in testa un lungo striscione: «Braccianti e lavoratori dell'industria uniti nella lotta per battere la prepotenza degli agrari».

Il corteo si è formato in testa un lungo striscione: «Braccianti e lavoratori dell'industria uniti nella lotta per battere la prepotenza degli agrari».

Il corteo si è formato in testa un lungo striscione: «Braccianti e lavoratori dell'industria uniti nella lotta per battere la prepotenza degli agrari».

Il corteo si è formato in testa un lungo striscione: «Braccianti e lavoratori dell'industria uniti nella lotta per battere la prepotenza degli agrari».

Traviata e Giselle all'opera

Domani, alle 21, in abb. alle terze serali repliche di «Traviata e Giselle».

Palazzo Barberini

Venerdì, alle 21, a palazzo Barberini concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Franco Baraballo.

Verdi e Ghibelli alla sala di via dei Greci

Venerdì alle 21, alla Sala Accademica di Via dei Greci, concerto del pianista Emil Ghibelli.

Lirica - Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702) - Concerto di G. Verdi.

Argentina (Largo Argentina)

Argentina (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Argentina (Largo Argentina)

Argentina (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Argentina (Largo Argentina)

Argentina (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.



Lavoratori dell'industria e dell'agricoltura sfilano per le vie del centro

Schermi e ribalte

Trastevere, con N. Manfredi (VM 14) DR. GIOIELLO (VM 18) DR. Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) DR.

CINEMA - TEATRI

AMBRASIOVILLI (Tel. 7303316) - «L'ultimo dei Mohicani».

CINEMA

PRIME VISIONI - ADRIANO (Tel. 352.153) - Milano calibro 9, con G. Moschin.

COMPLESSI SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini, n. 33 - Tel. 38.29.45) - Spettacoli venerdì, sabato e domenica.

PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Argentina (Largo Argentina)

Argentina (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Argentina (Largo Argentina)

Argentina (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Argentina (Largo Argentina)

Argentina (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Schermi e ribalte

Trastevere, con N. Manfredi (VM 14) DR. GIOIELLO (VM 18) DR. Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) DR.

CINEMA - TEATRI

AMBRASIOVILLI (Tel. 7303316) - «L'ultimo dei Mohicani».

CINEMA

PRIME VISIONI - ADRIANO (Tel. 352.153) - Milano calibro 9, con G. Moschin.

COMPLESSI SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini, n. 33 - Tel. 38.29.45) - Spettacoli venerdì, sabato e domenica.

PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Argentina (Largo Argentina)

Argentina (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Argentina (Largo Argentina)

Argentina (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Argentina (Largo Argentina)

Argentina (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Schermi e ribalte

Trastevere, con N. Manfredi (VM 14) DR. GIOIELLO (VM 18) DR. Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) DR.

CINEMA - TEATRI

AMBRASIOVILLI (Tel. 7303316) - «L'ultimo dei Mohicani».

CINEMA

PRIME VISIONI - ADRIANO (Tel. 352.153) - Milano calibro 9, con G. Moschin.

COMPLESSI SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini, n. 33 - Tel. 38.29.45) - Spettacoli venerdì, sabato e domenica.

PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Argentina (Largo Argentina)

Argentina (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Argentina (Largo Argentina)

Argentina (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Argentina (Largo Argentina)

Argentina (Largo Argentina) - Concerto di G. Verdi.

Con un'azione grave e provocatoria centinaia di poliziotti hanno «sgomberato» e polverizzato lavoratori e studenti dell'Università Cattolica.

Con un'azione grave e provocatoria centinaia di poliziotti hanno «sgomberato» e polverizzato lavoratori e studenti dell'Università Cattolica.

Casa della Cultura

Si costituisce oggi il centro di iniziativa dei professori democratici.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

Professori democratici e progressisti daranno vita oggi ad un centro di iniziativa democratica contro i tentativi di restaurazione autoritaria per una scuola nuova.

La protesta di ieri. L'obiettivo della protesta è di ottenere la ristrutturazione dell'Università e la liberalizzazione degli studi e del lavoro al suo interno.

La protesta di ieri. L'obiettivo della protesta è di ottenere la ristrutturazione dell'Università e la liberalizzazione degli studi e del lavoro al suo interno.

Grave lutto del compagno Antonucci

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

delegazione del personale cosiddetto precario che voleva sottoporre alcune rivendicazioni. Infatti, al termine di un'assemblea, tenuta presso gli istituti di Chimica e di Genetica, i boristi, fatturisti e contrattisti, avevano ribadito l'esigenza di giungere ad un rapporto di lavoro più continuo e meglio retribuito.

delegazione del personale cosiddetto precario che voleva sottoporre alcune rivendicazioni. Infatti, al termine di un'assemblea, tenuta presso gli istituti di Chimica e di Genetica, i boristi, fatturisti e contrattisti, avevano ribadito l'esigenza di giungere ad un rapporto di lavoro più continuo e meglio retribuito.

Grave lutto del compagno Antonucci

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

È deceduta Teresa Antonucci, madre del compagno avvocato Paolo Antonucci, membro del Comitato direttivo del gruppo degli avvocati comunisti e dell'Ufficio legale della Camera dei Lavoratori.

RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE ED AEROSPAZIALE. Oggi 22 marzo ore 10 INAUGURAZIONE. SELEZIONE DEI FILMS SPETTACOLARI. IL SUCCESSO.

A Firenze dagli inquisitori della FIGC

INTERROGATI RIVERA, VILLA E SOGLIANO



COVERCIANO: Rivera, Villa e Sogliano ai loro arrivi al Centro Tecnico dove, separatamente, sono stati ascoltati dai dott. Banci, capo dell'ufficio inchieste della FIGC e dai dott. De Biase in relazione alle dichiarazioni dei capitano rossoneri contro alcuni arbitri e contro il «boss» delle «giacchette nere» Campanati accusati di avere danneggiato il Milan nella corsa allo scudetto e sugli episodi del rigore contro il Milan e dell'espulsione di Sogliano per proteste e frasi irrispettose decretati dall'arbitro Michelotti in Cagliari-Milan di due domeniche fa.

Il capitano rossoneri è rimasto un'ora e mezzo a colloquio con il dott. Banci e il dott. De Biase: egli ha detto «qualcosa» che ora dovrà essere vagliato? - Villa e Sogliano sentiti soltanto come testi? - Rocco sarà interrogato nei prossimi giorni

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21.

L'indagine promossa dalla FIGC sul «caso Rivera» è iniziata questa mattina al Centro Tecnico Federale di Coverciano: il capitano del Milan e i suoi compagni di squadra Sogliano e Villa si sono incontrati con il dr. Giacomo Banci, capo dell'Ufficio inchieste della FIGC e con il dr. Corrado De Biase, membro dell'Ufficio inchieste federale nonché Procuratore della Repubblica di Prato. A Rivera i due inquisitori hanno chiesto se le dichiarazioni rilasciate al termine di Cagliari-Milan sull'operato dell'arbitro Michelotti e sul presidente del CAI (CAI = Commissione nazionale arbitri) Campanati corrispondevano a verità. Sogliano e Villa sono stati chiamati a confermare la frase pronunciata dall'arbitro quando Michelotti concesse il calcio di rigore che doveva sanzionare la scorta del Milan ad opera del Cagliari.

Stamane avrebbe dovuto essere interrogato anche l'allenatore Nereo Rocco, ma il tecnico ha dovuto recarsi a Trieste per rispondere ad un invito dell'ufficio tributi. Rocco — hanno precisato Banci e De Biase — ha inviato stamane un telegramma di scuse, e già ieri sera, appena ricevuto l'invito a presentarsi a Coverciano, si era messo in contatto con il dr. Banci, il quale aveva esposto la situazione in cui si trovava. Rocco sarà interrogato nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda Rivera, Sogliano e Villa i tre giocatori — a conclusione del lungo colloquio il capitano del Milan ha rilasciato alcune dichiarazioni esplosive. Sogliano, che è stato il primo ad incontrarsi con i componenti la commissione di inchiesta, si è detto: «Non so se sono stato convocato come imputato o come testimone. Ho confermato quanto mi è stato detto da Michelotti: «Se lei è un uomo avrà dei rimorsi». Per questo che sono stato qualificato per una giuria di onore. Una considerazione di ciò ritengo di essere considerato un teste».

Villa: «Non posso parlare, sono stato diffidato e vincolato al segreto che è stato chiesto ai dirigenti del Milan. Vogliono sapere se avessi udito le dichiarazioni fatte da Rivera. Io mi trovavo in fondo al piano del tramonto, e la convocazione di stamane mi ha un po' sorpreso».

Rivera è stato più categorico: «Sono legato al segreto, vi prego di non insistere. Il capitano, comunque, nonostante l'ora e mezza di interrogatorio, è apparso molto calmo e per niente preoccupato».

A quanto abbiamo appreso, Rivera si è limitato a confermare di aver dichiarato che Campanati non compieva nello svolgere il suo compito di designare gli arbitri. Ma non si sfugge all'impressione che Rivera non si è limitato a ribattere e precisare il tenore delle sue dichiarazioni («Fino a quando non si è arrivati a questa parte Campanati il Milan verrà costantemente preso in giro»), ma ha fatto anche qualche affermazione che in questo momento è difficile valutare. Infatti, i giocatori stanno tagliando attentamente. Infatti, alla fine del colloquio, Banci e De Biase, nel momento in cui la squadra era, dopo aver precisato che sarebbe stato emesso un comunicato, hanno sottolineato che «non c'è stata alcuna imputazione. Tutti e tre i giocatori sono stati invitati come testimoni».

Alla domanda se l'inchiesta è da ritenere conclusa, il dottor Bianchi ha risposto: «Per il momento siamo solo all'inizio. Come minimo ci vorranno quindici giorni; dobbiamo prima che la squadra sia presentata al pubblico e potremo anche sentire lo stesso Campanati, Michelotti e i giornalisti che hanno riportato le dichiarazioni attribuite a Rivera sul comportamento degli arbitri. Come potete rendersi conto non siamo di fronte a cose da sbrigliare facilmente e materiale che noi raccogliamo e che registriamo lo invieremo alla Commissione disciplinare la quale deciderà le eventuali

Il sanzioni disciplinari nei confronti di Rivera. «Come mai è stato designato il dr. De Biase ad espletare questo compito?». «Io sono il capo dell'Ufficio inchieste, il cui compito è quello di indagare se ci sono stati degli errori in questo caso però il nostro compito — su richiesta della Federazione — è più semplice: dobbiamo verificare le dichiarazioni rilasciate dal giocatore Rivera».

Dalle dichiarazioni rilasciate dal capitano del Milan risulta esserci anche dell'illecito?», abbiamo insistito. Il dr. Banci, ci ha risposto: «Vedremo. Il nostro compito è anche questo».

Come vedete in questa prima tornata, apparentemente non è accaduto niente. Però non è da escludere che dall'inchiesta scaturisca qualcosa di più serio e grave. Una cosa è certa: l'inchiesta non sarà conclusa prima di un mese e di conseguenza l'andamento del campionato non ne risentirà. Infatti, ammesso che Rivera risulti colpevole, l'eventuale condanna — ammonizione o deplorazione, ammonizione con diffida, ammonizione fino ad un milione, squalifica per una o più giornate, squalifica a tempo indeterminato, ritiro definitivo della tessera (queste le sanzioni che il regolamento «disciplinare») — sarà sanzionata verso la fine di aprile quando cioè si saprà già chi sarà il vincente del torneo e quando, purtroppo, l'opinione pubblica avrà già dimenticato tutto».

Da parte sua a tarda sera l'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio ha emesso ieri il seguente comunicato: «Oggi 21 marzo 1972 il dottor Banci e il dott. Corrado De Biase hanno proceduto ad interrogare a Firenze, presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano, i giocatori Riccardo Sogliano, Gianni Rivera, Silvano Villa, in merito alle dichiarazioni rilasciate da parte dei tesserati dell'A.C. Milan riportate sulla stampa nei giorni susseguenti alla gara Cagliari-Milan del 12 marzo 1972. I due inquisitori hanno ascoltato le dichiarazioni e le inchieste della FIGC era stato incaricato dalla presidenza federale di svolgere accertamenti in merito alle quali i giocatori si sono espressi in modo che non ha permesso di accertare fatti e circostanze e fatti connessi con le pubbliche dichiarazioni rilasciate da Rivera. Il dott. Banci e il dott. De Biase continueranno nei prossimi giorni gli accertamenti e, esaminati i verbali, probabilmente a Milano, altri tesserati e dirigenti».

Loris Ciullini

Stasera a Liegi nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni

L'Inter è sicura di resistere agli assalti dello Standard



Sandro Mazzola, qui a Liegi sul terreno di gioco dello Standard che l'Inter affronterà questa sera, rilascia un autografo ad un suo giovane ammiratore

Coppa dell'UEFA

Juve imbottita di riserve contro il Wolverhampton

A Glasgow il Torino affronta i Rangers per la Coppa delle Coppe. Entrambe le squadre italiane pensano però al «derby» di domenica

LONDRA, 21.

Le due squadre torinesi, che domenica prossima saranno a confronto diretto in un «derby» che, dopo tantissimi anni, risulterà decisivo agli effetti della lotta per lo scudetto, hanno trascorso la prima metà della settimana di passione ben lontane dalle loro sedi abituali: il Torino in quel di Glasgow dove domani sera affronterà i Rangers nella partita di ritorno per la Coppa delle Coppe (l'incontro di andata si è chiuso sull'1-1), la Juventus nella vecchia Birmingham dove dovrà vedersela con le fure di Wolverhampton, che a Torino hanno conquistato un punto e che sembrano avere tutta l'intenzione di fare un bel boccone della squadra bianco-nera che, pure, appare decisamente avvilata alla conquista del titolo di campione d'Italia. E' chiaro che la partita estremamente impegnativa di domenica fra Juve e Toro e i parzialmente negativi risultati degli incontri di andata rappresentano un forte handicap per le due squadre italiane che partono decisamente sfavorate.

Il Torino dovrebbe scendere in campo, almeno nel primo tempo, con Castellini, Lom-

bardi, Fossati, Zecchini, Cereser, Ferrini, Toschi, Rampanti, Pulici (Luppi), Crivelli, Bui (Rossi). Come si vede manca Sala, che, anzi, non fa neppure parte della rosa dei diciotto giunti a Glasgow.

La Juventus, dal canto suo, si presenta in formazione addirittura rivoluzionaria rispetto alla vittoriosa partita di domenica scorsa sulla Fiorentina. Gli uomini di Vycpalek scenderanno infatti in campo nella seguente formazione: Piloni, Spinosi, Longobucco, Rovetta, Salvatore, Marchetti, Lioja, Cuccureddu, Novellini, Savoldi, Haller. Come si vede, se si eccettua il rientro di Haller, la formazione appare nettamente indebolita rispetto a quella standard risultando priva, oltre che dell'infermo Bettega, anche di Capello, Anastasi, Furino, Carmignola, Morini, quanto dice di mezza formazione titolare anche se alcuni dei sostituti non faranno certo rimpiangere i titolari.

Insomma, specialmente per quanto riguarda la Juventus, si ha la netta impressione che le trasferte delle due squadre italiane vengano affrontate per onore di firma. Anche se, come ci auguriamo, il pronostico magari ci smentirà in pieno.

Domani al «Palazzetto» di Roma

Boxe: i campionati dilettanti in vista delle Olimpiadi

Il superleggero Capretti disenterà a causa di un infortunio — Le dichiarazioni dell'allenatore federale Natalino Rea

I campionati italiani di pugilato dilettanti che inizieranno domani al Palazzetto dello sport di Roma, rappresentano un preciso punto di inquadramento per l'allenatore federale Natalino Rea che dovrà varare la nazionale azzurra in vista dei giochi olimpici di Monaco. Dopo Città del Messico, come è noto, ed il conseguente passaggio al professionismo di tutti i migliori elementi, Rea ha dovuto iniziare da un lavoro di ricostruzione della squadra, che è stato più laborioso e difficile delle altre volte per le difficoltà obiettive che attraversa il settore.

«Siamo stati costretti — ha detto l'allenatore degli azzurri Rea — a ripartire praticamente da zero. E' stato un lavoro molto lento ma che credo darà i suoi frutti. Praticamente dopo i giochi di Città del Messico, come è consuetudine, abbiamo assistito al progressivo passaggio al professionismo dei nostri migliori dilettanti. L'attività, dopo un periodo di stasi, è stata un lavoro molto più soddisfacente. Abbiamo disputato numerosi incontri internazionali ed altri ci attendono nei prossimi mesi».

«Con quanti uomini l'Italia andrà alle olimpiadi? Si è detto che non saremo presenti in tutte le categorie. Questo è anche l'orientamento della federazione».

«Quale sarà la prossima attività degli azzurri?»

«Subito dopo la fine dei campionati ci saranno le prime convocazioni. Al centro di Fluggi inizieremo la preparazione in vista degli incontri nella competizione con la Grecia, Romania, Polonia e Francia».

MITROPA CUP: oggi allo stadio del Campo di Marte (ore 15)

FIorentina contro il FIRST VIENNA (passaporto viola per la finale?)

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21.

Aria di Coppa anche per la Fiorentina. Domani, alle 15, i viola, reduci dalla sconfitta di Torino, incontreranno allo stadio del campo di Marte, gli austriaci del First Vienna nel quadro della Mitropa Cup. La partita sarà diretta dall'Ungherese Muncz.

Come abbiamo già accennato la Fiorentina domenica scorsa è stata battuta mentre gli austriaci sono reduci da una vittoria: hanno battuto per 2 a 1 i viennesi del Rapid una delle squadre che punta alla conquista del titolo austriaco. La partita, quindi, nonostante che nel primo incontro giocato a Vienna i viola abbiano vinto per 3 a 0 si presenta molto interessante.

Solo che i viola due giorni or sono hanno perso a Torino una sconfitta meritata in quanto i toscani hanno dimostrato di non possedere quel mordente indispensabile per affrontare squadre risolte come quella torinese; una sconfitta che poteva essere evitata solo se l'arbitro Monti (come ha confermato la «mo-viola») quando il Torino conduceva per una rete a zero avesse concesso ai fiorentini un calcio di rigore per un plateale fallo di mano da parte di un difensore granata.

Nella partita giocata a Vienna i fiorentini apparvero di una spanna superiori. E se la Fiorentina riuscirà a vincere sarà via libera per partecipare alla fase finale di questa edizione della Mitropa Cup. Dopo l'incontro con i viennesi i viola dovranno giocare a Belgrado contro il Partizan, la squadra jugoslava che nel primo incontro, giocato qui al comunale, perse per 3 a 0. La partita di ritorno sarà giocata il 4 aprile a Belgrado.

Attualmente la situazione del girone della Fiorentina è il seguente: First Vienna-Fiorentina 0-3; Fiorentina-Partizan 3-0; Partizan-First Vienna 3-0. Il retour-match First-Partizan sarà giocato il 19 aprile a Vienna.

Tornando all'incontro di domani dopo aver visto presentate che la compitiva austriaca è arrivata a Firenze nel tardo pomeriggio guidata dall'allenatore cecoslovacco Hleizek e aggiunto che viola agli ordini di Liedholm si sono allenati nel pomeriggio si può ricapitolare annunciando le formazioni del primo tempo.

FIorentina: Superchi; Galdolosi, Longoni; Scala, Ferrante, Esposito; Merlo, D'Angeli, Clerici; De Sisti, Chiarugi.

FIRST: Frajdi; Acs, Loschy; Linart, Liener, Periska; Traxler, Masny, Gassner, Schlaghner, Hever.

Venerdì a Torino

Arcari affronta Al Romano

TORINO, 21.

Dopo il K.O. inflitto il 4 febbraio scorso da Percy Pugh, Bruno Arcari tornerà sul ring del Palazzo dello Sport di Torino per affrontare lo statunitense Al Romano. E' la terza volta, nel giro di poco più di tre mesi, che Arcari combatte nel capoluogo piemontese, diventato ormai la sua e piazza a migliore e più redditizia.

A Torino inoltre, Arcari, secondo quanto ha confermato l'organizzatore Sabbatini affronta in giugno il brasiliano Joao Enrique per il titolo mondiale.

Al Romano, il pugile che venerdì affronterà Arcari, è descritto come un elemento di ottime qualità, anche se non figura nelle prime posizioni delle graduatorie internazionali. E' di origine italiana ed è un peso welter naturale; è il pugile più noto del New England e vanta un buon record di successi.

Altri due incontri della serata vedranno impegnati i pugili Giuganti e Cetina i quali il 21 aprile prossimo dovrebbero affrontarsi proprio a Torino in un combattimento valevole per la corona italiana. Venerdì sarà entrambi affronteranno i francesi Girgenti, che detiene il titolo italiano, incontrerà André Jemel, mentre Cetina combatterà con Michel Houdeau, già battuto ai punti da Giuganti.

La manifestazione sarà aperta dal welter di Jerrie ed Andreoli; manca ancora, invece, il «setto-cio» che avrebbe dovuto vedere sul ring il messicano figure Bambini; lo spez-zino, tuttavia si è infortunato in allenamento ed ha dovuto rinunciare. L'organizzatore Sabbatini è ora studiando una adeguata soluzione di ricambio. Nella foto: ARCARI.

Dal nostro inviato

LIEGI, 21

Standard-Inter, incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei campioni. I giornali vi danno grossi titoli ed ampio risalto, ma non diremmo che la città «impazzita». Un match di calcio, insomma, è importante anche, ma non più di quello.

Per i protagonisti invece, discorso diverso e attesa elettrica, divorsa dalla nevrosi entrambi l'impegno è grosso e la posta altissima. Sia l'Inter che i belgi vanno infatti non decisamente bene in campionato e l'eliminazione in Coppa significherebbe un mesto addio al lucroso «giro» internazionale d'alto bordo.

Con questa ora determinata (tenendo conto i restatori di Liegi) il match sarà un mistero, ad un certo punto a questa Coppa hanno anzi deliberatamente sacrificato il campionato. Ragion per cui arrischiando, adesso, di finire senza l'uno e senza l'altra, col danno, cioè, e con le belle. Cioè se si aggrappano con le unghie e coi denti è pertanto ovvio.

Per preparare il match, caricarsi alla bisogna, l'Inter ha dunque voltato le spalle alla città che, pur per niente tentacolare, offre ben sempre le sue distrazioni, ed è andata ad affogare nel verde del campo di Capello, Anasazi, tranquillo villaggio termale. Inutile dire che Invernizzi è ottimista, ottimista convinto, e che è irrupe pur qua e là con qualche imana, comprensibilissima titubanza, ne divide il pensiero. Certo, con quel suo «golletto» su cui vivere di notte, non saranno così ottimisti e così convinti, ma noi non siamo direttamente in causa ed anche questo, dunque, è comprensibile.

Invernizzi, per esempio, dice che a San Siro non fu possibile andar oltre la botta vincente di Jair perché lo Standard, tutto armeticamente chiuso in difesa per prudenza, o laboriosamente articolato a centrocampo per astuzia, non l'aveva consentito, ma che qui, a Liegi, le cose andarono tutte, e necessariamente, in modo diverso. Lo Standard cioè, che per passare il turno dovrà arrivare a rete almeno due volte, sarà costretto ad impostare una

partita offensiva, ad attaccare quindi a tutto campo e dunque, fatalmente, a scoprirsi.

Da qui la possibilità per l'Inter di centrare il colpo giusto di rimessa e di rimediare il golletto che, non dimentichiamo, in trasferta pesa il doppio.

Il discorso è semplice, lineare, efficace, per cui, in teoria, non fa una grinza. Pre-suppone solo che i Nerazzurri sappiano reggere, senza scarsi cioè travolgere, dall'urto verosimilmente costante e massiccio di gente che sa e che è fatto suo, e trovi nel contempo la lucidità di riflessi, la chiarezza tattica e l'abilità tecnica indispensabile per contrariare al tempo giusto e nel modo migliore.

Ora, che l'Inter di questi ultimi tempi arrivi a tanto può anche essere possibile, considerato l'orgoglio, il piglio e il particolare stato d'animo che la portano in Coppa a trasformarsi, ma non sembra davvero un fatto scontato, o comunque a cuor leggero scontabile. E' già molto, ad ogni modo, che lo spirito sia quello, di ragazzi cioè che partono con tutte le loro brave carte in mano e con la ferma convizione di un obiettivo proposto di giocare.

Non fosse così il match sarebbe già per la sua buona metà perso. Mazzola, il cui ascendente è fuori dal campo è rilevante e noto, si adopererà, «pro domo sua» e della squadra, in questo senso. Disposto persino a dimen-scarlo, e a sacrificare, per i recenti malumori per certa insofferenza di Boninsegna. Per Invernizzi, non c'è dubbio, un grosso, preziosissimo aiuto.

Per quanto riguarda la formazione, sarà quella di «Coppa» da tempo anticipata, senza Bertini cioè, rimasta a Milano e con Frustoloni nei panni del vice-Corso. Ancora un solo, improvviso dubbio per Bedin che, afflitto da un dolorino alla coscia destra, è probabile che non giochi. Decideremo, come è ovvio, il dottor Quarenghi e l'interista solo, solo poche ore prima, ma l'impressione è che Fabbiani sia stato avvertito e che Bedin resterà ad attendere in panchina.

Quanto allo Standard, ha anticipato la «guerra calda» di domani con una freddezza da scuola di una località termale. L'inter, in una località termale, Chaudfontaine, si sono andati a «ritirare» loro, i belgi; trascina un dubbio Invernizzi, un dubbio si porta appresso pure lui. René Haus, allenatore strasburghese trapiantatosi con successo qui, è probabile che non giochi. Decideremo, come è ovvio, il dottor Quarenghi e l'interista solo, solo poche ore prima, ma l'impressione è che Fabbiani sia stato avvertito e che Bedin resterà ad attendere in panchina.

Quanto allo Standard, ha anticipato la «guerra calda» di domani con una freddezza da scuola di una località termale. L'inter, in una località termale, Chaudfontaine, si sono andati a «ritirare» loro, i belgi; trascina un dubbio Invernizzi, un dubbio si porta appresso pure lui. René Haus, allenatore strasburghese trapiantatosi con successo qui, è probabile che non giochi. Decideremo, come è ovvio, il dottor Quarenghi e l'interista solo, solo poche ore prima, ma l'impressione è che Fabbiani sia stato avvertito e che Bedin resterà ad attendere in panchina.

Quanto allo Standard, ha anticipato la «guerra calda» di domani con una freddezza da scuola di una località termale. L'inter, in una località termale, Chaudfontaine, si sono andati a «ritirare» loro, i belgi; trascina un dubbio Invernizzi, un dubbio si porta appresso pure lui. René Haus, allenatore strasburghese trapiantatosi con successo qui, è probabile che non giochi. Decideremo, come è ovvio, il dottor Quarenghi e l'interista solo, solo poche ore prima, ma l'impressione è che Fabbiani sia stato avvertito e che Bedin resterà ad attendere in panchina.

Quanto allo Standard, ha anticipato la «guerra calda» di domani con una freddezza da scuola di una località termale. L'inter, in una località termale, Chaudfontaine, si sono andati a «ritirare» loro, i belgi; trascina un dubbio Invernizzi, un dubbio si porta appresso pure lui. René Haus, allenatore strasburghese trapiantatosi con successo qui, è probabile che non giochi. Decideremo, come è ovvio, il dottor Quarenghi e l'interista solo, solo poche ore prima, ma l'impressione è che Fabbiani sia stato avvertito e che Bedin resterà ad attendere in panchina.

Quanto allo Standard, ha anticipato la «guerra calda» di domani con una freddezza da scuola di una località termale. L'inter, in una località termale, Chaudfontaine, si sono andati a «ritirare» loro, i belgi; trascina un dubbio Invernizzi, un dubbio si porta appresso pure lui. René Haus, allenatore strasburghese trapiantatosi con successo qui, è probabile che non giochi. Decideremo, come è ovvio, il dottor Quarenghi e l'interista solo, solo poche ore prima, ma l'impressione è che Fabbiani sia stato avvertito e che Bedin resterà ad attendere in panchina.

Quanto allo Standard, ha anticipato la «guerra calda» di domani con una freddezza da scuola di una località termale. L'inter, in una località termale, Chaudfontaine, si sono andati a «ritirare» loro, i belgi; trascina un dubbio Invernizzi, un dubbio si porta appresso pure lui. René Haus, allenatore strasburghese trapiantatosi con successo qui, è probabile che non giochi. Decideremo, come è ovvio, il dottor Quarenghi e l'interista solo, solo poche ore prima, ma l'impressione è che Fabbiani sia stato avvertito e che Bedin resterà ad attendere in panchina.

Quanto allo Standard, ha anticipato la «guerra calda» di domani con una freddezza da scuola di una località termale. L'inter, in una località termale, Chaudfontaine, si sono andati a «ritirare» loro, i belgi; trascina un dubbio Invernizzi, un dubbio si porta appresso pure lui. René Haus, allenatore strasburghese trapiantatosi con successo qui, è probabile che non giochi. Decideremo, come è ovvio, il dottor Quarenghi e l'interista solo, solo poche ore prima, ma l'impressione è che Fabbiani sia stato avvertito e che Bedin resterà ad attendere in panchina.

Quanto allo Standard, ha anticipato la «guerra calda» di domani con una freddezza da scuola di una località termale. L'inter, in una località termale, Chaudfontaine, si sono andati a «ritirare» loro, i belgi; trascina un dubbio Invernizzi, un dubbio si porta appresso pure lui. René Haus, allenatore strasburghese trapiantatosi con successo qui, è probabile che non giochi. Decideremo, come è ovvio, il dottor Quarenghi e l'interista solo, solo poche ore prima, ma l'impressione è che Fabbiani sia stato avvertito e che Bedin resterà ad attendere in panchina.

Quanto allo Standard, ha anticipato la «guerra calda» di domani con una freddezza da scuola di una località termale. L'inter, in una località termale, Chaudfontaine, si sono andati a «ritirare» loro, i belgi; trascina un dubbio Invernizzi, un dubbio si porta appresso pure lui. René Haus, allenatore strasburghese trapiantatosi con successo qui, è probabile che non giochi. Decideremo, come è ovvio, il dottor Quarenghi e l'interista solo, solo poche ore prima, ma l'impressione è che Fabbiani sia stato avvertito e che Bedin resterà ad attendere in panchina.

relazione di Scelepin al 15° congresso in corso a Mosca

Uolo crescente dei sindacati nella vita dell'Unione Sovietica

Miglioramenti previsti dal presente piano quinquennale — Un appello ai lavoratori di tutto il mondo alla lotta contro l'aggressione statunitense in Indocina — L'intento del compagno Lama a nome delle delegazioni della CGIL e della UIL



BEL — Un'agghiacciante immagine della rimozione del corpo vittime del sanguinoso attentato di lunedì in una strada capitale nord-irlandese.

Do la strage di lunedì

Atmosfera di terrore in Ulster

Hearesenza oggi a Faulkner il suo « piano di pace » — Ma enfato di Belfast è l'occasione per la destra pronte di irrigidire ulteriormente la sua intransigenza — Dodici feriti a Derry in tre esplosioni

Dalro corrispondente

LONDRA, 21. L'Irlanda è immobilizzata dall'equilibrio del terrore. Bomba di ieri a Belfast morti e 150 feriti. Un'atmosfera terribile si è creata di violenza che nessun governo politico (pre-surreale) sembra in grado di estirpare. Il governo inglese è in attesa di annunciare il suo « piano di pace ».

Londra annuncerà il suo programma che per essere effettivo, deve contenere una serie di risarcimenti e salvaguardie per cattoliche che i settori orangisti estremi non sono affatto disposti a contemplare.

Antonio Bronda

I vescovi polacchi sollecitano Bonn a ratificare il trattato di Varsavia

Varsavia, 21. L'episcopato polacco in un comunicato diramato oggi alla stampa, ha espresso la speranza, « unitamente ai polacchi in patria ed all'estero », che il trattato tra la Polonia e la Repubblica federale tedesca possa essere ratificato al più presto e possa dare i frutti che da esso si attendono.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21.

Il 15° congresso dei sindacati sovietici ha proseguito oggi i suoi lavori con l'intervento di numerosi delegati e il saluto di rappresentanti stranieri. I cinquemila delegati al Palazzo dei Congressi del Cremlino hanno salutato con grandi ovazioni i messaggi portati dai rappresentanti dei sindacati vietnamiti Hoang Quoc Viet per il nord e Nguyen Van Hoa per il sud. A nome delle delegazioni della CGIL e della UIL, presenti al congresso ha brevemente preso la parola anche il compagno Luciano Lama segretario generale della CGIL.

Nel corso della giornata odierna è stata inoltre adottata all'unanimità una dichiarazione di solidarietà con i popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia. La dichiarazione rivolge un appello ai lavoratori di tutti i paesi e ai loro sindacati, a lottare per imporre nei paesi capitalisti la cessazione dell'aggressione.

Al centro del dibattito sono il discorso pronunciato ieri mattina da Leonid Breznev segretario generale del Pcus e il rapporto di attività del consiglio centrale presentato dal suo presidente Alexandr Scelepin.

Il segretario generale del Pcus, il quale come si sa, aveva dedicato larga parte del suo discorso ai grandi temi della politica estera, si era anche occupato del ruolo dei sindacati nella società sovietica, sostenendo che « essi, nella loro lotta per gli interessi dei lavoratori, hanno superato il ruolo di « difensori » dato che nell'URSS le classi sfruttatrici sono state eliminate da tempo ».

Anche Scelepin ha parlato di « ruolo crescente » dei sindacati nella vita dell'URSS. « L'elevamento del livello di vita del popolo — egli ha detto, — tra l'altro, è indissolubilmente legato allo sviluppo della produzione socialista. Per questo i sindacati sovietici ritengono che una partecipazione attiva alla garanzia del progresso dell'industria pesante e dello sviluppo accelerato di tutti i settori che producono articoli di consumo corrente, allo sviluppo dell'agricoltura e all'estensione della sfera dei servizi, costituisce uno dei loro compiti più importanti ».

Nel corso del presente piano quinquennale, ha quindi annunciato Scelepin, aumenteranno i salari e stipendi di 90 milioni di lavoratori. I redditi della popolazione cresceranno globalmente di 78 miliardi di rubli, il 30% dei quali è destinato ai consumi pubblici (sanità, insegnamento, case per vacanze e così via).

Il compagno Lama ha ricordato le grandi lotte dei lavoratori italiani per il salario e la trasformazione della società e i tentativi in corso di arrestare l'avanzata democratica di classe. Dopo aver espresso la decisione dei lavoratori e dei loro sindacati di opporsi contro ogni tentativo autoritario, il segretario generale della CGIL ha detto: « I lavoratori italiani fondano la loro ferma determinazione sullo sviluppo del processo unitario che impegna le grandi masse e le organizzazioni sindacali del paese. Naturalmente anche in questo campo il nemico di classe cerca di alzare ostacoli, ma l'esperienza di lotta degli anni scorsi è stata una lezione efficace per tutti: l'unità è uno strumento insostituibile per l'avanzata dei lavoratori e i lavoratori non permetteranno che essa venga compromessa ».

luppo della società operata a difesa della pace mondiale, dell'indipendenza nazionale di ogni popolo, contro ogni forma di repressione di classe, di razza, di cultura, ovunque si manifesti ».

I rappresentanti vietnamiti hanno ribadito la determinazione del loro popolo a battersi fino alla vittoria totale e hanno ringraziato il Pcus, il governo, la classe operaia e il popolo sovietici per « lo aiuto immenso ed efficace e per il sostegno » forniti.

In particolare Hoang Quoc Viet, presidente della Federazione dei sindacati del Vietnam del Nord, ha detto: « La potenza del primo stato socialista del mondo, del paese del grande Lenin, che si trova all'avanguardia dell'umanità sulla via dell'edificazione del comunismo, la potenza del sistema socialista mondiale sono la garanzia del successo della lotta rivoluzionaria che i popoli conducono contro lo imperialismo, che ha alla testa gli Stati Uniti, della lotta per la pace, l'indipendenza nazionale, la democrazia e il socialismo ».

Il segretario generale del Pcus, il quale come si sa, aveva dedicato larga parte del suo discorso ai grandi temi della politica estera, si era anche occupato del ruolo dei sindacati nella società sovietica, sostenendo che « essi, nella loro lotta per gli interessi dei lavoratori, hanno superato il ruolo di « difensori » dato che nell'URSS le classi sfruttatrici sono state eliminate da tempo ».

Anche Scelepin ha parlato di « ruolo crescente » dei sindacati nella vita dell'URSS. « L'elevamento del livello di vita del popolo — egli ha detto, — tra l'altro, è indissolubilmente legato allo sviluppo della produzione socialista. Per questo i sindacati sovietici ritengono che una partecipazione attiva alla garanzia del progresso dell'industria pesante e dello sviluppo accelerato di tutti i settori che producono articoli di consumo corrente, allo sviluppo dell'agricoltura e all'estensione della sfera dei servizi, costituisce uno dei loro compiti più importanti ».

Nel corso del presente piano quinquennale, ha quindi annunciato Scelepin, aumenteranno i salari e stipendi di 90 milioni di lavoratori. I redditi della popolazione cresceranno globalmente di 78 miliardi di rubli, il 30% dei quali è destinato ai consumi pubblici (sanità, insegnamento, case per vacanze e così via).

Il compagno Lama ha ricordato le grandi lotte dei lavoratori italiani per il salario e la trasformazione della società e i tentativi in corso di arrestare l'avanzata democratica di classe. Dopo aver espresso la decisione dei lavoratori e dei loro sindacati di opporsi contro ogni tentativo autoritario, il segretario generale della CGIL ha detto: « I lavoratori italiani fondano la loro ferma determinazione sullo sviluppo del processo unitario che impegna le grandi masse e le organizzazioni sindacali del paese. Naturalmente anche in questo campo il nemico di classe cerca di alzare ostacoli, ma l'esperienza di lotta degli anni scorsi è stata una lezione efficace per tutti: l'unità è uno strumento insostituibile per l'avanzata dei lavoratori e i lavoratori non permetteranno che essa venga compromessa ».

Il compagno Lama ha concluso affermando che l'unità permetterà ai lavoratori italiani di esercitare anche un peso maggiore nell'impegno a livello internazionale, per lo sviluppo della società operata a difesa della pace mondiale, dell'indipendenza nazionale di ogni popolo, contro ogni forma di repressione di classe, di razza, di cultura, ovunque si manifesti ».

Dopo aver estromesso Giorgio Zoitakis

Papadopoulos si proclama reggente della Grecia

Le cariche più importanti concentrate nelle sue mani - La corte marziale di Atene condanna nove democratici a pene varianti tra i 15 mesi e gli 8 anni

ATENE, 21

Crisi nella giunta dei colonnelli greci. Il reggente dello Stato, presidente del consiglio, ministro degli esteri, della difesa della politica governativa.

Zoitakis aveva assunto la sua carica di vice re, o reggente, la notte del 1967, poche ore dopo la fuga in aereo di re Costantino a Roma, al termine di una giornata che avrebbe dovuto segnare la ribellione del re contro la giunta dei colonnelli. Da quel momento Zoitakis aveva assunto tutte le funzioni del re in esilio firmando tutti i decreti del governo in nome di Costantino.

Secondo fonti governative di Atene, le divergenze sull'aumento degli effettivi delle forze di polizia che ha portato all'esonerazione di Zoitakis fanno parte di una lunga e sotterranea lotta che negli ultimi tempi ha diviso i componenti della giunta e altri settori dell'esercito sugli indirizzi da imprimere alla politica del Paese. Le divergenze tra Zoitakis e Papadopoulos si sono via via approfondite e l'ex reggente era da tempo venuto assumendo il ruolo di « voce amica » ed ispiratore di tutte le insoddisfazioni che maturavano nei giovani quadri dell'esercito contro le « deviazioni » di Papadopoulos.

Le divergenze tra i colonnelli non impediscono comunque alla macchina della repressione di proseguire la sua marcia. Oggi la corte marziale di Atene ha condannato

nove democratici a pene varianti tra i quindici mesi e gli otto anni di carcere, sotto l'accusa di « possesso illegale e uso di esplosivi ». Durante il processo quattro tra gli imputati avevano denunciato le barbare torture cui erano stati sottoposti durante la loro detenzione e avevano dichiarato che la loro unica colpa era quella di essersi battuti per « riportare la democrazia in Grecia sparita al momento del colpo di stato del 1967 ».

I nove condannati facevano parte di un gruppo di quindici persone appartenenti al Movimento panellenico di liberazione « Pak » di Andrea Papandreu. La corte marziale ha inflitto otto anni di reclusione all'avv. Giovanni Koronaios di 33 anni, di origine americana, ritenuto colpevole di aver fatto esplodere un ordigno presso l'ufficio del ministro, nell'ottobre 1970.

Altre condanne sono state inflitte al medico Nicola Vlenopoulos (due anni e sei mesi), al marinaio Faniotis Koronaios (due anni) all'economista Giovanni Alevras (dieci mesi), al medico Nicolas Frangias (quindici mesi), all'ufficiale di riserva Giorgio Papatratis (quindici mesi).

Lo studente Costantino Kanelopoulos, in servizio militare nell'esercito, e l'operaio Thomas Kirizakis, hanno ricevuto un anno di carcere con il beneficio della condizionale. Quattro altri imputati sono stati assolti.

Calorosa manifestazione di amicizia

Bologna: solidarietà con i partigiani mozambicani

Patto di amicizia fra la città e il « Campo educacional » di Tunduru - Il significato della lotta nelle colonie portoghesi

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21.

« Bologna, città medaglia d'oro della Resistenza, che ha conquistato la libertà con il sacrificio dei propri figli nella lotta contro il fascismo, riconosce nella battaglia dei partigiani mozambicani contro le barbare dei colonialisti portoghesi un aspetto fondamentale del processo di emancipazione nazionale e antimpperialista che interessa milioni di uomini del continente africano ».

Questo è il senso del patto di amicizia fra Bologna e il « Campo educacional » di Tunduru, firmato lunedì dal sindaco prof. Zangheri e da Jorge Rebelo, membro dell'esecutivo del comitato centrale del Frelimo, e della calorosa manifestazione di solidarietà svoltasi lunedì sera a palazzo Montanari.

Alla iniziativa promossa dal comune e dal movimento cooperativo, hanno aderito la Provincia, l'ANPI, l'Amministrazione degli Ospedali bolognesi, la Federazione provinciale delle Coop., l'Adiata, la CGIL, l'UIL, l'ANPEA, la ACLI, l'ARCI, il Consiglio federativo della Resistenza; hanno inviato messaggi di adesione l'ambasciatore somalo in Italia, la regione, l'ospedale di Reggio Emilia, che ospita alcuni combattenti del Frelimo.

Ha aperto la manifestazione Luigi Omicini, presidente provinciale della Federcoop, ricordando il significato della lotta per la liberazione del Mozambico, dell'Angola, della Guinea, e le iniziative prese dal movimento cooperativo per sostenere concretamente. Jorge Rebelo ha rilevato l'importanza della firma del patto di amicizia, che va al di là del puro invito di tecnici e di materiale, e assume un valore politico in quanto riconosce il Frelimo come unico rappresentante del popolo del Mozambico. Riassumendo le motivazioni che hanno portato il popolo del Mozambico alla lotta contro il colonialismo portoghese e l'imperialismo e per l'indipendenza nazionale, Rebelo ha detto che la lotta del Frelimo serve anche alle classi popolari dei paesi capitalisti, perché colpisce tutto il sistema di aggressione e di sfruttamento.

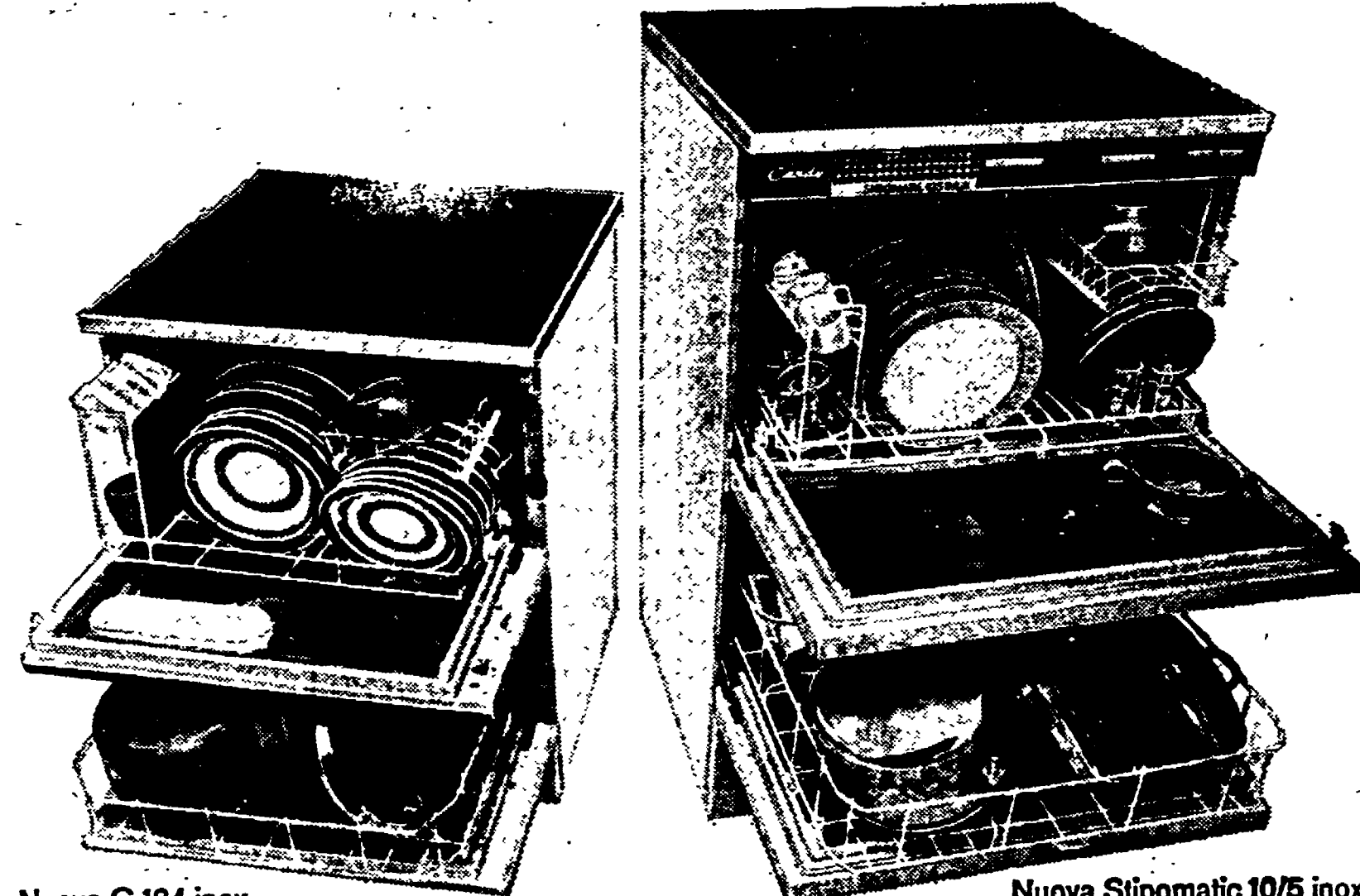
Hanno preso quindi la parola Manuel Jorge, del Movimento popolare di liberazione dell'Angola, e Antonio Santos antifascista portoghese, che ha messo l'accento sulle difficoltà che la guerra colonialista comporta per il popolo portoghese e sulla crescente resistenza al regime fascista di Caetano, che vede centinaia di migliaia di giovani rifiutarsi di combattere contro i popoli africani che rivendicano l'indipendenza. Giorgio Ghezzi, assessore agli affari generali del comune di Bologna, ha concluso la manifestazione.

g. o.



Anche voi lavate e asciugate come le nuove lavastoviglie Candy.

Ma voi non siete d'acciaio.



Nuova C 184 inox.

Nuova Stipomatic 10/5 inox.

Invece le nuove lavastoviglie Candy lo sono. E non solo perché hanno tutto l'interno completamente in acciaio inossidabile, ma anche per la loro robustezza. Nuova Stipomatic 10/5 inox, che lava per 10 persone, ma grazie al tasto economizzatore, può lavare e consumare per 5 persone. Nuova C 184 inox con economizzatore per 8 e 4 persone, unica nella stile e nei particolari agli altri elettrodomestici coordinati Candy. E in entrambi: 7 programmi per le diverse

nessità di prelavaggio, lavaggio e asciugatura. Decalificatore incorporato. Vaschetta per il brillantante. E soprattutto l'esclusiva tecnica Candy. 2 sportelli per 2 differenti scomparti di lavaggio. Sopra, piatti e bicchieri sono lavati con delicatezza, sotto, le pentole con energia grazie alle 2 rampe di lavaggio con regolatori di pressione brevettati. E per questo che le lavastoviglie Candy lavano e asciugano perfettamente stoviglie e pentole. Proprio come fate anche voi.

Per tutte le lavastoviglie Candy 2 anni di garanzia.

Candy
idee-esperienza

La relazione di Scelepin al 15° congresso in corso a Mosca

Ruolo crescente dei sindacati nella vita dell'Unione Sovietica

I miglioramenti previsti dal presente piano quinquennale — Un appello ai lavoratori di tutto il mondo alla lotta contro l'aggressione statunitense in Indocina — L'intervento del compagno Lama a nome delle delegazioni della CGIL e della UIL



BELFAST — Un'agghiacciante immagine della rimozione dei corpi delle vittime del sanguinoso attentato di lunedì in una strada della capitale nord-irlandese.

Dopo la strage di lunedì

Atmosfera di terrore in Ulster

Heath presenta oggi a Faulkner il suo « piano di pace » — Ma l'attentato di Belfast è l'occasione per la destra protestante di irrigidire ulteriormente la sua intransigenza — Dodici feriti a Derry in tre esplosioni

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. Il Nord Irlanda è immobilizzato nell'equilibrio del terrore: la bomba di ieri a Belfast (sei morti e 150 feriti) ha dato un altro terribile giro alla spirale di violenza che nessuno intervento politico (pre-sunto o reale) sembra in grado di arrestare. Il governo inglese è ancora in attesa di annunciare il suo « piano di pace ». Domani il premier ulsteriano Faulkner viene a Londra per ascoltare il piano di pace. Ma passeranno altri giorni prima che si possa sapere se il progetto abbia la minima possibilità di essere accettato dal governo unionista.

La scellerata esplosione a Donegal Street può avere solo un effetto: di irrigidire l'intransigenza protestante verso qualunque accenno di riforma sociale e di giustizia per i cattolici. Ma anche un'altra allucinante conseguenza: quella di incoraggiare la minoranza cattolica assediata nei ghetti. I gruppi fascisti sono pronti a dare battaglia e parlano apertamente di una politica di sterminio.

Ieri sera, ad esempio, dal quartiere protestante di Shankill Road misteriosi cecchini hanno aperto il fuoco in direzione del confine quartiere cattolico di Falls Road. I proiettili sono piovuti a Bombay Street e Cupar Street (due vie andate completamente distrutte nel pogrom del '69) e la gente terrorizzata ha dovuto mettersi in salvo come poteva sotto lo sguardo insostenibile delle sentinelle inglesi che presiedono i posti di osservazione lungo la cosiddetta « linea di pace » (il « muro » che da due anni e mezzo divide le due comunità).

Quanto alla bomba della strage di Donegal Street, abbiamo già riferito ieri la pronta condanna del Movimento dei diritti civili. In serata anche l'IRA « rossa » aveva stigmatizzato il delittuoso episodio come un atto di « colateralità ». Solo « i provisionals » (IRA « verde » o nazionalista) non hanno fatto commenti e il loro silenzio è visto, a torto o a ragione, come un'ammissione di responsabilità. La situazione è andata costantemente deteriorandosi in questi ultimi mesi, la confusione è aumentata, le possibilità di infiltramenti e la provocazione sono ormai abbastanza diffuse da autorizzare il dubbio sull'impiego e la paternità di quelle bombe da eccidio che ovviamente non rientrano nella strategia e nella pratica della guerriglia, ma che adesso servono benissimo gli obiettivi del terrorismo della destra protestante. Questo stato di cose probabilmente peggiorerà nei giorni prossimi quando il governo di

Londra annuncerà il suo programma che per essere effettivo, deve contenere una serie di risarcimenti e salvaguardie pro cattoliche che i settori orangisti estremi non sono affatto disposti a contemplare. Oggi tre ordigni esplosivi hanno scosso il centro di Derry colpendo il deposito pacifico delle stazioni ferroviarie di Waterside, il centro commerciale a Carlisle Street e l'edificio della municipalità a Shipquay Street. Gli scoppi si sono susseguiti a distanza di qualche minuto gli uni dagli altri. I danni sono elevatissimi. In ciascun caso, però, i loro autori hanno dato un ampio pre-allarme e non vi sono state vittime. Si lamentano solo 12 feriti leggeri fra i passanti colpiti da schegge.

Antonio Bronda

I vescovi polacchi sollecitano Bonn a ratificare il trattato di Varsavia

VARSAVIA, 21. L'episcopato polacco in un comunicato diramato oggi alla stampa, ha espresso la speranza « unitamente ai polacchi in patria ed all'estero », che il trattato tra la Polonia e la Repubblica federale tedesca possa essere ratificato al più presto e possa dare i frutti che da esso si attendono. Il trattato, si legge ancora nel documento, « sarà di grande importanza per un ulteriore miglioramento dei rapporti tra i due paesi e per ristabilire fiducia e riconciliazione ». Nel comunicato è anche detto che l'episcopato rivolge un ulteriore appello alla Santa Sede affinché la decisione ed il lungo tempo atteso per la normalizzazione definitiva delle diocesi occidentali e settentrionali possa « essere presa al più presto ». Come è noto, il trattato polacco tedesco occidentale, firmato oltre un anno fa ed in attesa della ratifica del Bundestag, accetta il riconoscimento giuridico dei territori ex tedeschi, che di fatto sono ormai polacchi dal dopoguerra. Il Vaticano deve ancora dare un « status » definitivo alle diocesi di questi territori, che dipendono attualmente da « amministratori apostolici ». Nel comunicato dell'episcopato si legge ancora che « una ulteriore stabilizzazione della coesistenza pacifica tra nazionalità può rendere più facile le nuove delimitazioni dell'arcidiocesi di Breslavia e dell'arcidiocesi apostolica di Gorzow ».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. Il 15° congresso dei sindacati sovietici ha proseguito oggi i suoi lavori con l'intervento di numerosi delegati e il saluto di rappresentanti stranieri. I cinquemila delegati al Palazzo dei Congressi del Cremlino hanno salutato con grandi ovazioni i messaggi portati dai rappresentanti dei sindacati vietnamiti Hoang Quoc Viet per il nord e Nguyen Van Hoa per il sud. A nome delle delegazioni della CGIL e della UIL presenti al congresso ha brevemente preso la parola anche il compagno Luciano Lama segretario generale della CGIL.

Nel corso della giornata odierna è stata inoltre adottata all'unanimità una dichiarazione di solidarietà con i popoli del Vietnam del Sud e della Cambogia. La dichiarazione rivolge un appello ai lavoratori di tutti i paesi e ai loro sindacati, a lottare per il ritiro delle truppe americane e per la fine dell'aggressione.

Al centro del dibattito sono il discorso pronunciato ieri mattina da Leonid Breznev segretario generale del PCUS e il rapporto di attività del consiglio centrale presentato dal suo presidente Alexandr Scelepin.

Il segretario generale del PCUS, il quale come si sa, aveva dedicato larga parte del suo discorso ai grandi temi della politica estera, si era anche occupato del ruolo dei sindacati nella società sovietica, sostenendo che « essi, nella loro lotta per gli interessi dei lavoratori, hanno superato il ruolo di « difensori » di cui nell'URSS le classi sfruttatrici sono state eliminate da tempo ». « Ciò che distingue principalmente i sindacati sovietici — aveva proseguito Breznev — è il fatto che essi prendono parte attiva e diretta allo sviluppo dell'economia della società, al progresso della produzione, alla sua crescente efficacia, alla gestione della economia nazionale ».

Il segretario generale del PCUS aveva quindi preannunciato « una partecipazione più attiva » dei lavoratori alla gestione delle imprese attraverso i sindacati, aggiungendo: « Le conferenze di produzione e le riunioni operale che discutono i piani di funzionamento delle officine, delle fabbriche e dei sovchos, i piani di sviluppo sociale ed altri problemi, costituiscono una importante forma della democrazia socialista e portano praticamente le masse lavoratrici alla gestione ».

Anche Scelepin ha parlato di « ruolo crescente » dei sindacati nella vita dell'URSS. « L'elevamento del livello di vita del popolo — egli ha detto, tra l'altro — è inassumibilmente legato allo sviluppo della produzione sociale. Per questo i sindacati sovietici ritengono che una partecipazione attiva alla garanzia del progresso dell'industria pesante e dello sviluppo accelerato di tutti i settori che producono articoli di consumo corrente, allo sviluppo dell'agricoltura e all'estensione della sfera dei servizi, costituisce uno dei loro compiti più importanti ».

Nel corso del presente piano quinquennale, ha quindi annunciato Scelepin, aumenteranno i salari e stipendi di 90 milioni di lavoratori. I redditi della popolazione cresceranno globalmente di 78 miliardi di rubli, il 30% dei quali destinati ai consumi pubblici (sanità, insegnamento, case per vacanze e così via). Sessanta milioni di cittadini miglioreranno anche le loro condizioni di alloggio. Nella parte dedicata ai rapporti tra « i diversi reparti del movimento sindacale mondiale » Scelepin ha polemizzato con « il revisionismo piccolo borghese di sinistra » dei dirigenti cinesi e, dopo aver affermato che lo sviluppo del sindacato nel mondo è oggi caratterizzato dal fatto che a poco a poco si supera il loro « frazionamento », ha aggiunto: « Se siamo ottimisti noi consideriamo il futuro con sicurezza e siamo convinti che si giungerà alla unità d'azione del movimento sindacale mondiale ».

Nel suo saluto il compagno Lama ha ricordato le grandi lotte dei lavoratori italiani per il lavoro, i salari e la trasformazione della società e i tentativi in corso di arrestare l'avanzata democratica di classe. Dopo aver espresso la decisione dei lavoratori e del loro sindacato ad opporsi contro ogni tentativo autoritario, il segretario generale della CGIL ha detto: « I lavoratori italiani, fondano la loro ferma determinazione sullo sviluppo del processo unitario che impegna le grandi masse e le organizzazioni sindacali del paese. Naturalmente anche in questo campo il nemico di classe cerca di alzare ostacoli, ma l'esperienza di lotta degli anni scorsi è stata una lezione efficace per tutti: l'unità è uno strumento insostituibile per l'avanzata dei lavoratori e i lavoratori non permetteranno che essa venga compromessa ». Il compagno Lama ha concluso affermando che « l'unità permetterà ai lavoratori italiani di esercitare anche un peso maggiore nell'impegno a livello internazionale, per lo svi-

luppo della società operata a difesa della pace mondiale, dell'indipendenza nazionale di ogni popolo, contro ogni forma di repressione di classe, di razza, di cultura, ovunque si manifesti ».

I rappresentanti vietnamiti hanno ribadito la determinazione del loro popolo a battersi fino alla vittoria totale e hanno ringraziato il PCUS, il governo, la classe operaia e il popolo sovietici per il loro aiuto immenso ed efficace e per il sostegno fornito.

In particolare Hoang Quoc Viet, presidente della Federazione dei sindacati del Vietnam del Nord, ha detto: « La potenza del primo stato socialista del mondo, del paese del grande Lenin, che si trova all'avanguardia dell'umanità sulla via dell'edificazione del comunismo, la potenza del sistema socialista mondiale sono la garanzia del successo della lotta rivoluzionaria che i popoli conducono contro l'imperialismo, che ha alla testa gli Stati Uniti, della lotta per la pace, l'indipendenza nazionale, la democrazia e il socialismo ».

Romolo Caccavale

Dopo aver estromesso Giorgio Zoiakis

Papadopoulos si proclama reggente della Grecia

Le cariche più importanti concentrate nelle sue mani - La corte marziale di Atene condanna nove democratici a pene varianti tra i 15 mesi e gli 8 anni

ATENE, 21. Crisi nella giunta dei colonnelli greci. Il reggente della Grecia generale Giorgio Zoiakis, massima autorità dello Stato in assenza del re, è stato esonerato dalle sue funzioni con un colpo di mano e sostituito da Papadopoulos, che ha compiuto con questo atto un passo importante verso l'instaurazione della dittatura personale.

Tra le varie ragioni di disaccordo si conosce per ora un solo caso: Zoiakis si era rifiutato di firmare un decreto che prevedeva l'aumento degli effettivi delle forze di polizia.

La grave crisi politica culminata con l'allontanamento di Zoiakis è la diretta conseguenza dei contrasti che dividevano da tempo il reggente estromesso da Papadopoulos. Le fonti ufficiali parlano di mancanza di armonia tra il supremo rappresentante dello Stato ed il potere esecutivo. Quale che siano le ragioni reali dell'esonero di Zoiakis dalla sua carica, Papadopoulos ha dimostrato una volta di più la sua volontà di allontanare qualsiasi oppositore dalla giunta per rimanere l'unico protagonista della vita politica greca.

Immediatamente dopo l'annuncio dell'esonero di Zoiakis, Papadopoulos ha prestato giuramento davanti al governo riunito in sessione straordinaria e alla presenza del primate della chiesa ortodossa, Ieronimos. Con il giura-

mento di oggi egli concentra nelle sue mani la carica di fatto di capo dello Stato, di presidente del consiglio, ministro degli esteri, della difesa e della politica governativa.

Zoiakis aveva assunto la sua carica di vice re, o reggente, la notte del 1967, poche ore dopo la fuga in aereo di Costantino a Roma, al termine di una giornata che avrebbe dovuto segnare la ribellione del re contro la giunta dei colonnelli. Da quel momento Zoiakis aveva assunto tutte le funzioni del re in esilio firmando tutti i decreti del governo in nome di Costantino.

Secondo fonti governative di Atene, le divergenze sull'assunzione del ruolo di « voce amica » ed ispiratore di tutte le insoddisfazioni che maturavano nei giovani quadri dell'esercito contro le « deviazioni » di Papadopoulos.

Le divergenze tra i colonnelli non impediscono comunque alla macchina della repressione di proseguire la sua marcia. Oggi la corte marziale di Atene ha condannato

nove democratici a pene varianti tra i quindici mesi e gli otto anni di carcere, sotto l'accusa di « possesso illegale e uso di esplosivi ». Durante il processo quattro tra gli imputati avevano denunciato le barbare torture cui erano stati sottoposti durante la loro detenzione e avevano dichiarato che la loro unica colpa era quella di essersi battuti per « riportare la democrazia in Grecia sparisce al momento del colpo di stato del 1967 ».

I nove condannati facevano parte di un gruppo di quindici persone appartenenti al Movimento panellenico di liberazione « Pak » di Andrea Papandreu. La corte marziale ha inflitto otto anni di reclusione all'avv. Giovanni Koronelos di 63 anni, di origine americana, ritenuto colpevole di aver fatto esplodere un ordigno presso l'ufficio del ministro, nell'ottobre 1970.

Altre condanne sono state inflitte al medico Nicola Vionopoulos (due anni e sei mesi), al marinaio Panalotis Koronelos (due anni) all'economista Giovanni Aletras (dieci mesi), al medico Nicolas Frangias (quindici mesi), all'ufficiale di riserva Giorgio Papastratis (quindici mesi).

Lo studente Costantino Kanelopoulos, in servizio militare nell'esercito, e l'operaio Thomas Kirizazis, hanno ricevuto un anno di carcere con il beneficio della condizionale. Quattro altri imputati sono stati assolti.

Calorosa manifestazione di amicizia

Bologna: solidarietà con i partigiani mozambicani

Patto di amicizia tra la città e il « Campo educacional » di Tunduru - Il significato della lotta nelle colonie portoghesi

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. « Bologna, città medaglia d'oro della Resistenza, che ha conquistato la libertà con il sacrificio dei propri figli nella lotta contro il fascismo, riconosce nella battaglia dei partigiani mozambicani contro la barbarie dei colonialisti portoghesi un aspetto fondamentale del processo di emancipazione nazionale e antimperialista che interessa milioni di uomini del continente africano ».

Questo è il senso del patto di amicizia fra Bologna e il « Campo educacional » di Tunduru, firmato lunedì dal sindaco prof. Zangheri e da Jorge Rebelo, membro dell'esecutivo del comitato centrale del Frelimo, e della calorosa manifestazione di solidarietà svoltesi lunedì sera a palazzo Montanari.

Alla iniziativa promossa dal comune e dal movimento cooperativo, hanno aderito la Provincia, l'ANPI, l'Amministrazione degli Ospedali bolognesi, la Federazione provinciale delle Coop., l'Adista, la CGIL, l'UIL, l'ANPIA, le ACLI, l'ARCI, il Consiglio federativo della Resistenza; hanno inviato messaggi di adesione l'ambasciatore somalo in Italia, la regione, l'arcivescovo di Reggio Emilia, che ospita alcuni combattenti del Frelimo. Ha aperto la manifestazione Luigi Omicini, presidente provinciale della Federcoop,

ricordando il significato della lotta per la liberazione del Mozambico, dell'Angola, della Guinea, e le iniziative prese dal movimento cooperativo per sostenerla concretamente. Jorge Rebelo ha rilevato l'importanza della firma solenne del patto di amicizia, che va al di là del puro invito di tecnici e di materiale, e assume un valore politico in quanto riconosce il Frelimo come unico rappresentante del popolo del Mozambico. Riassumendo le motivazioni che hanno portato il popolo del Mozambico alla lotta contro il colonialismo portoghese e l'imperialismo e per l'indipendenza nazionale, Rebelo ha detto che la lotta del Frelimo serve anche alle classi popolari dei paesi capitalisti, perché colpisce tutto il sistema di aggressione e di sfruttamento dei paesi imperialisti.

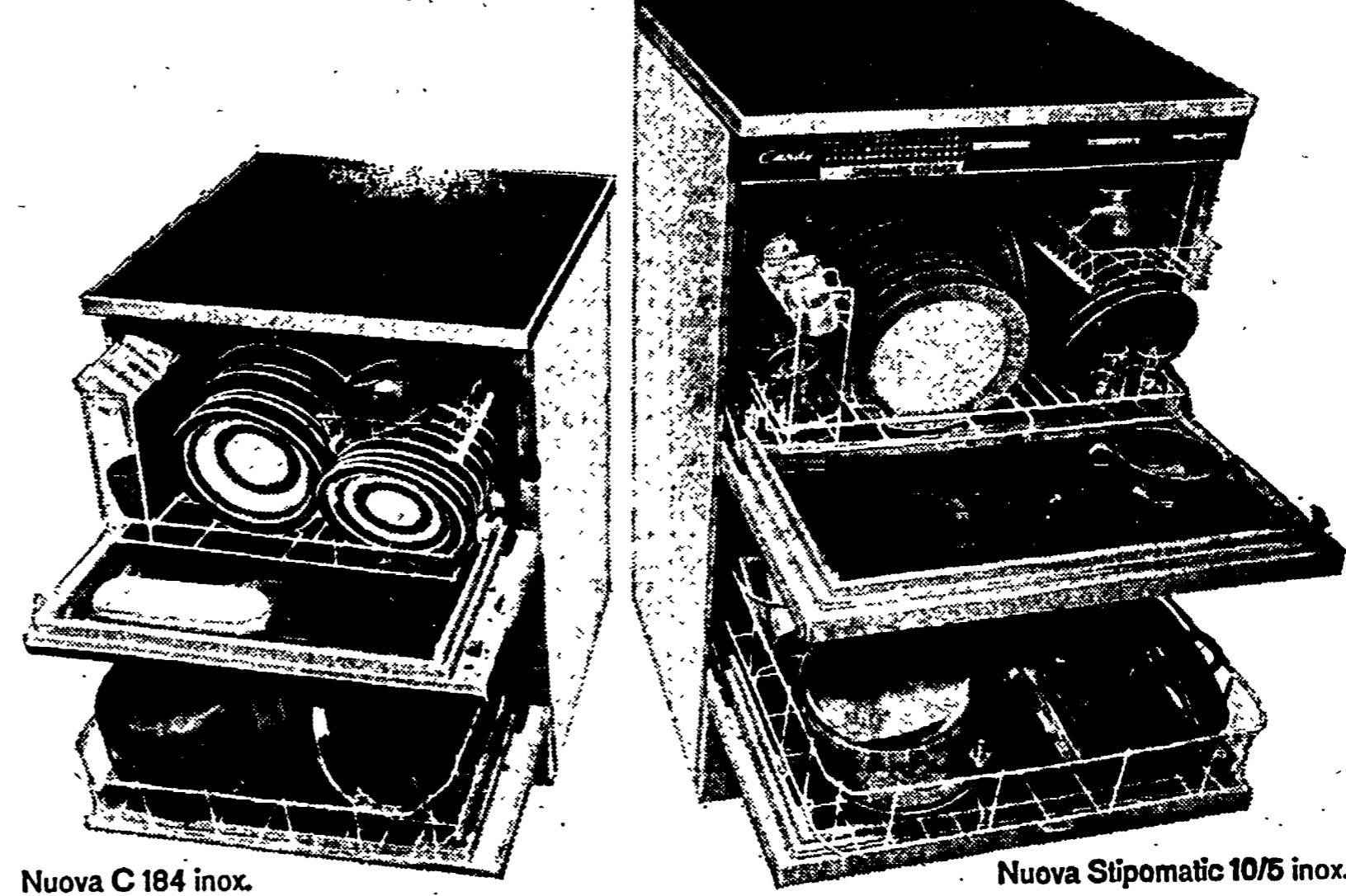
Hanno preso quindi la parola Manuel Jorge, del Movimento popolare di liberazione dell'Angola, e Antonio Santos antifascista portoghese, che ha messo l'accento sulle difficoltà che la guerra colonialista comporta per il popolo portoghese e sulla crescente resistenza al regime fascista di Caetano, che vede centinaia di migliaia di giovani rifiutarsi di combattere contro i popoli africani che rivendicano l'indipendenza. Giorgio Ghezzi, assessore agli affari generali del comune di Bologna, ha concluso la manifestazione.

g. o.



Anche voi lavate e asciugate come le nuove lavastoviglie Candy.

Ma voi non siete d'acciaio.



Invece le nuove lavastoviglie Candy lo sono. E non solo perché hanno tutto l'interno completamente in acciaio inossidabile, ma anche per la loro robustezza. Nuova Stipomatic 10/5 inox, che lava per 10 persone, ma, grazie al tasto economizzatore, può lavare e consumare per 5 persone. Nuova C 184 inox con economizzatore per 8 e 4 persone, unificata nello stile e nei particolari agli altri elettrodomestici coordinati Candy. E in entrambi: 7 programmi per le diverse necessità di prelavaggio, lavaggio e asciugatura. Decalcificatore incorporato. Vaschetta per il brillantante. E soprattutto l'esclusiva tecnica Candy. 2 sportelli per 2 differenti scomparti di lavaggio. Sopra, piatti e bicchieri sono lavati con delicatezza, sotto, le pentole con energia grazie alle 2 rampe di lavaggio con regolatori di pressione brevettati. E per questo che le lavastoviglie Candy lavano e asciugano perfettamente stoviglie e pentole. Proprio come fate anche voi.

Per tutte le lavastoviglie Candy 2 anni di garanzia.

Candy idee-esperienza

Duro colpo inflitto dal «Funk» alle installazioni militari della capitale cambogiana

Fulmineo attacco su Phnom Penh lanciato dalle forze partigiane

Liquidata la guarnigione militare, distrutta la stazione radio, gravemente danneggiato l'aeroporto, fuori uso un gran numero di aerei - Laird conferma l'appoggio USA a Van Thieu per la prosecuzione della guerra dopo il ritiro delle forze di terra americane

SAIGON, 21. Le forze del Fronte unito nazionale della Cambogia (il FUNK) hanno lanciato questa notte un attacco diretto sulla città di Phnom Penh, la capitale del Paese...



PHNOM PENH — Densissime colonne di fumo si levano da un deposito di carburante colpito dalle forze partigiane.

Le forze di liberazione avevano aperto il fuoco alle installazioni militari di Phnom Penh da postazioni improvvisate a meno di due chilometri e mezzo dalla città...

NEW YORK 21. In un'intervista all'US News and World Report il segretario alla difesa Melvin Laird ha confermato che gli americani non hanno alcuna intenzione di permettere al Vietnam del sud di ricevere armi e munizioni...

Ma anche allora, ha precisato Laird, resteranno nel Sud Vietnam da 800 a 900 militari americani, che fungeranno da consiglieri. In sostanza, nonostante il ritiro delle truppe di terra, gli USA continueranno a sostenere il regime di Nguyen Van Thieu...

Fu organizzato nel '70 su istigazione di un grande monopolio

RIVELATO NEGLI USA UN COMLOTTO ORDITO DALLA CIA CONTRO ALLENDE

Fallì per la compattezza delle forze popolari e per il rifiuto di alti ufficiali dell'esercito di effettuare, con l'appoggio di Washington, un colpo di stato - Il grosso complesso ITT prese alle compagnie statunitensi di gettare il Cile nel caos economico - I particolari resi noti dal giornalista Anderson

Lo afferma un giornale libanese

Colpo di stato fallito contro Hussein ad Amman

Il governo giordano smentisce la notizia

AMMAN, 21. Un portavoce del governo giordano ha smentito la notizia, diffusa questa mattina da un giornale libanese, circa un fallito colpo di stato contro Hussein il giorno scorso...

NEW YORK, 21. La CIA e la compagnia industriale statunitense ITT hanno cercato nell'autunno del '70 di organizzare un complotto per impedire l'insediamento di Allende alla presidenza del Cile...

Questo sensazionale rivelazione è stata fatta oggi dal noto giornalista americano Jack Anderson, il quale da alcuni mesi a questa parte ha reso noti (pubblicandoli su tutti i giornali della vasta catena editoriale cui collabora) diversi documenti segreti del governo USA...

La riunione ministeriale di Bruxelles

Il MEC verso l'aumento dei prezzi agricoli

Nessuna sostanziale opposizione del governo italiano a questa misura che avvantaggia solo gli agrari e che si risolve in un danno per i consumatori e per i contadini

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 21. Quella che pareva una seduta di consultazione, ma che si era affollata di ministri, oggi a tavola: per l'Italia, Moro, Colombo e Natali, ma puramente di protocollo...

Quando stamane il ministro dell'agricoltura tedesco-occidentale, Ertl, esponente liberale della coalizione di governo con i socialdemocratici, ha abbandonato la sala...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

La lotta dei braccianti

(Dalla prima pagina) La lotta dei braccianti

svolta democratica, nuove condizioni di vita e di lavoro per i grandi masse popolari sono gli obiettivi per cui si sono mobilitati lavoratori delle fabbriche, delle campagne, dei cantieri edili.

Perse mai come in questa occasione si è realizzata una così forte unità nella lotta fra i lavoratori del Mezzogiorno, del Centro e del Nord Italia, fra i contadini e gli operai.

Tutti questi motivi non sono però sufficienti a convincere i nostri amici della Comunità. Anche sotto elezioni, quindi, governo e ministri democristiani sono costretti ad aderire alle pressioni dei partners europei. Il compromesso che, domani o dopodomani, con tutta probabilità chiederà questo consiglio agricolo se ne parla già stasera nei corridoi della basilica comunitaria di Bruxelles...

Il dialogo DC-MSI (Dalla prima pagina) legato ai neo-fascisti i monarchici di Covelli. Alcuni candidati di Greggi saranno inclusi nelle liste fasciste.

AMENDOLA Il compagno Giorgio Amendola ha rilasciato un'intervista al settimanale Aut, diretto da Luigi Gherzi, uscito ora nelle edicole...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Ceausescu a Kinshasa

KINSHASA, 21. Il presidente del consiglio di stato della Romania, Nicolae Ceausescu, è giunto stamane a Kinshasa per una visita ufficiale...

Presentato ai Comuni il bilancio finanziario

I conservatori ricercano una popolarità in declino

Il governo lerdinese adotta misure propagandistiche per tentare di riconquistare il terreno perduto - Severo giudizio dei sindacati inglesi - Un milione di famiglie vivono con il sussidio di disoccupazione

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. I conservatori si preparano a conquistare la propria popolarità in declino con un bilancio finanziario apparentemente espansionista imperniato sul boom dei consumi. Con uno sguardo all'integrazione europea e un altro alla prossima scadenza elettorale, il cancelliere dello scacchiere Barber ha oggi annunciato riduzioni fiscali per un totale di un miliardo e 200 milioni di sterline attraverso il taglio delle imposte sui beni di acquisto e la riforma del sistema di tassazione.

degli oneri sul reddito individuale. «Un milione di lavoratori e le loro famiglie, che sopravvivono col sussidio di disoccupazione, hanno già l'esenzione completa». Gli investimenti all'estero e i redditi più alti e la rendita, ma alle aspettative generali sulla disoccupazione, il bilancio odierno non dà risposte, mentre il tanto sbandierato aumento del 12% delle pensioni regge appena il ritmo del rincarare del costo della vita (11% nell'ultimo anno).

Capito il direttore della Fiat argentina

BUENOS AIRES, 21. Sallustro, direttore generale della «Fiat Concord» (filiale argentina della Fiat) è stato aggredito e rapito questa mattina nel suo ufficio, mentre usciva di casa per recarsi in ufficio.

Quattro uomini sfrecciati da un camioncino hanno bloccato la vettura nella quale si trovava Sallustro, hanno sparato alcuni colpi contro il veicolo ferendo l'autoista e hanno quindi costretto il direttore della Fiat a salire sulla camioncetta che si è allontanata velocemente.

Il rapimento è stato poi tardi rivendicato dal cosiddetto «Esercito rivoluzionario del popolo» di tendenza trotskista.

Secondo alcuni osservatori, lo scopo principale del «colpo» è quello di far fallire la politica di «riconciliazione» fra Peron e il governo.

In questo rapporto Merriam spiegava gli sforzi compiuti per selezionare alcuni membri delle forze armate capaci di organizzare una specie di «rivolta» e per incitare le società private statunitensi a cooperare, in un modo o nell'altro, per creare il caos economico nel paese.

Eco al discorso di Breznev

(Dalla prima pagina) quale questa amministrazione si accinge ad intraprendere diverse discussioni.

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa...

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due punti: «la pletta» come si dice in gergo... cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso...

Advertisement for a printing house or publisher, including contact information and details about their services.